

**DOCUMENTO**  
**DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008

Istituto d'Istruzione Superiore  
"Via Beata Maria de Mattias, 5"  
**Istituto Professionale Statale per i Servizi Commerciali Liceo  
Artistico**

Via B.M. de Mattias, 5 - 00183 Roma - Tel. 06/121122085/86,  
06/70493530 Fax 06/70490084 e-mail: RMIS09700A@istruzione.it

Anno scolastico 2014/15

Data 21 novembre 2014

Data aggiornamento 27/02/2015

*L'originale firmato del presente documento è conservato agli atti della scuola*

Il presente DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art.17 e art. 28 D.Lgs. 81/08) è stato elaborato dal Dirigente scolastico *Prof.ssa Nadia Petrucci*

in collaborazione con:

**il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:**

*Giuseppina De Gennaro*

F.to Giuseppina De Gennaro

Il Documento è stato elaborato previa consultazione del/dei Rappresentante/i dei Lavoratori per la Sicurezza

Per presa visione:

**il Rappresentante/i dei Lavoratori per la Sicurezza:**

*Prof. Giuseppe Giuffrida*

F.to Giuseppe Giuffrida

**Il Dirigente Scolastico:**

f(*Prof.ssa Nadia Petrucci*)

F.to Nadia Petrucci

**Data:** 27/02/2015

(data certa di elaborazione - art.28 comma 2 D.Lgs.81/08)

#### **SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO**

Il presente documento si compone di n° 92 pagine costituiscono parte integrante le appendici al DVR elaborate per tutti i plessi, le planimetrie e tutta la documentazione precedentemente elaborata a cui si fa riferimento.

DOVRÀ ESSERE SOTTOPOSTO A COSTANTE REVISIONE E AGGIORNAMENTO E CUSTODITO PRESSO IL PLESSO DI RIFERIMENTO.

## *Indice*

<b>DOCUMENTO.....</b>	<b>1</b>
<b>A - GENERALITA'.....</b>	<b>5</b>
<b>A 1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI GENERALI.....</b>	<b>5</b>
RAPPRESENTANTE LEGALE: .....	5
SEDI COORDINATE E PLESSI DECENTRATI:.....	5
A 1.2 ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA PREVENZIONISTICO .....	11
A 2 - CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO SEDE CENTRALE "VIA BEATA MARIA DE MATTIAS, 5" .....	17
<b>B - METODOLOGIA.....</b>	<b>25</b>
B 1 - FATTORI DI RISCHIO .....	25
B 2 - CRITERI UTILIZZATI .....	26
B 3 - OBIETTIVI SPECIFICI PERSEGUITI – SEDE CENTRALE "VIA BEATA MARIA DE MATTIAS, 5" .....	30
<b>C - COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE.....</b>	<b>40</b>
<b>D - RISULTATI DELLA VALUTAZIONE - PROGRAMMA DI ATTUAZIONE .....</b>	<b>41</b>
<b>E - AGGIORNAMENTI PROGRAMMATI.....</b>	<b>42</b>
<b>F - LISTA DI CONTROLLO (CHECK LIST).....</b>	<b>43</b>
<b>ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI.....</b>	<b>44</b>
1. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO .....	44
2. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA' .....	45
3. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO .....	46
4. INFORMAZIONE-FORMAZIONE .....	47
5. PARTECIPAZIONE .....	49
5. A STRESS LAVORO-CORRELATO.....	50
6. NORME E PROCEDURE DI LAVORO .....	51
6.A TUTELA LAVORATRICI MADRI .....	52
7. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE .....	52
8. EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO .....	54
9. SORVEGLIANZA SANITARIA / VACCINAZIONI.....	57
10. LAVORI IN APPALTO/FORNITURE .....	58
<b>SALUTE E SICUREZZA LAVORATORI E STUDENTI.....</b>	<b>60</b>
11. IMPIANTO ELETTRICO .....	60
11.A ALTRI IMPIANTI TECNOLOGICI.....	62
12. ANTINCENDIO / VIE ED USCITE D'EMERGENZA .....	63
13. RUMORE E COMFORT ACUSTICO.....	67
13.A VIBRAZIONI .....	68
14. RISCHIO CHIMICO.....	69
14.A RISCHIO AMIANTO .....	71
14.B RISCHIO ESPLOSIONE .....	71
15. MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI .....	72
16. MICROCLIMA.....	72
16.A RISCHIO FUMO .....	73

17. ILLUMINAZIONE .....	74
18. ARREDI E ACCESSORI.....	74
19. ATTREZZATURE .....	75
19.A SCALE .....	76
<b><u>RISCHI IN AMBIENTI SPECIFICI.....</u></b>	<b>78</b>
20. AULE DIDATTICHE PER ATTIVITA' NORMALI .....	78
21. AULE DIDATTICHE PER ATTIVITA' SPECIALI: AULA VIDEO.....	79
21.B. LABORATORI DI INFORMATICA/GRAFICA/TRATT.TESTI.....	80
22. AULA MAGNA / AUDITORIUM .....	81
23. UFFICI.....	82
24. BIBLIOTECA .....	84
25. LABORATORIO LINGUISTICO .....	84
26. ATTIVITA' SPORTIVE.....	85
27. SERVIZI E SPOGLIATOI .....	86
28. BARRIERE ARCHITETTONICHE.....	87
29. AREA CORTILIVA.....	90
21.c. LABORATORI DI FOTOGRAFIA .....	91

## **A - GENERALITA'**

### **A 1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI GENERALI**

#### **RAPPRESENTANTE LEGALE:**

Dirigente scolastico *Prof.ssa Nadia Petrucci*,

a seguito di accettazione di titolarità dell'attività e di incarico di Dirigenza presso la sede legale dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Via Beata Maria de Mattias, 5"

Via B.M. de Mattias, 5 - 00183 Roma -

#### **SEDI COORDINATE E PLESSI DECENTRATI:**

**1. Sede Centrale "Via B.Maria De Mattias, 5" in cui si trovano:**

- gli uffici di segreteria
- alcune classi dell'Istituto Professionale ex T.Confalonieri, ed il corso di studi serale. Ingresso da Via B.M.De Mattias 5 (Tel. 06/121122085/86; 06/70493530; Fax 06/70490084). RMIS09700A@istruzione.it

**2. Sede succursale del Liceo Artistico ex G.De Chirico a Largo Pannonia, 37 Roma**  
Tel.06/121122125 che ospita alcune classi del Liceo Artistico G.De Chirico

**3. Sede succursale Liceo Artistico ex G.De Chirico a Via Cerveteri, 53 Roma** Tel. e Fax  
06/121122105, che ospita alcune classi del Liceo Artistico G.De Chirico

**4. Sede succursale a Via Alessandro Severo Roma** che ospita alcune classi dell'Istituto Professionale ex T.Confalonieri. Tel. 06/121126320- Fax 06/121126321

#### **NOTE**

1. l'organizzazione del personale, la formazione delle classi , il numero di insegnanti e di allievi dipende dal Dirigente scolastico;
2. la messa a norma dell'immobile, la manutenzione e tutto ciò che riguarda lavori edili, impiantistici dipende dall'ente proprietario degli stabili: "Provincia di Roma";
3. la dotazione e il reperimento di attrezzature, componenti di arredo, macchinari dipende dal Dirigente scolastico,
4. il personale ausiliario dipende dal DSGA;

## A.1.1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI PER OGNI PLESSO

Di seguito i dati relativi alla distribuzione del personale , studenti e classi presso le varie sedi.

### SEDE DEL PLESSO

#### 1) Istituto Professionale per i Servizi Commerciali ex T.Confalonieri

**SEDE CENTRALE Via B.M.De Mattias, 5 - ROMA**

Tel: 06/121122085/86; 06/70493530; Fax 06/70490084

e-mail: RMIS09700A@istruzione.it

Il personale A.T.A. garantisce l'apertura del plesso dal lunedì al venerdì effettuando la seguente turnazione:

1° turno: 7:30- 14:42

2° turno: 13:30- 20:42

3° turno: 15:00- 22:12

#### PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO

Provincia di Roma

Referente per l'edificio scolastico Geom. Coppi

#### DATI OCCUPAZIONALI: SEDE CENTRALE - Anno Scolastico 2014/15

DOCENTI	ASSISTENTI TECNICI	COLLABORATORI SCOLASTICI	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI
62	3	8	8 + 1EX ART.113

#### Studenti e distribuzione classi:

piano	classi:	numero alunni
seminterrato		
rialzato	4a	20
1°	4g-4h-5c-1a-2a-3a-3c	158
2°	5a-5d-4e-5e-5b-4i-5f-4c	155
<b>Totale alunni:</b>		<b>333</b>

#### Alunni con disabilita' motorie

MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0	1	1

#### Distribuzione laboratori/aule speciali:

piano	Laboratori:	classi:
seminterrato	Aula audiovisivi	Utilizzata su prenotazione da insegnanti discipline varie
	Palestra liceo	Le classi del liceo
rialzato	Laboratorio di fotografia	3c-4a-4g-4h-4i-5b-5d-5e-5f
	Aula magna	Secondo esigenze
	palestra	Le classi della sede centrale
	ricevimento	Utilizzata per ricevimento famigliari alunni
primo	linguistico	Secondo richieste docenti di lingue
	Disegno professionale	Aula attualmente non utilizzata
	Informatica MAC	5b-5d-5e-5f
	Trattamento testi 1	1a-2a-3a-4c-4e
secondo	Grafica PC1	4i-4h-1a-2a
	Grafica PC2	3c-4a-4g
	Trattamento testi 2	4c-4e-5a-4c-5c

DATI OCCUPAZIONALI: SEDE CENTRALE corso serale - Anno Scolastico 2014/15

DOCENTI	ASSISTENTI TECNICI	COLLABORATORI SCOLASTICI	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI
15	1	2	1* (* Prof. Maio)

*Studenti e distribuzione classi:*

piano	classi:	numero alunni
seminterrato	-	
rialzato	-	
1°	2s-3s-4s-5sTGA-5sTST	100
2°	-	
<b>Totale alunni:</b>		<b>100</b>

*Alunni con disabilita' motorie*

MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0	0	0

*Distribuzione laboratori/aule speciali:*

piano	Laboratori:	classi:
seminterrato	Aula audiovisivi	
	Palestra liceo	
rialzato	Laboratorio di fotografia	
	Aula magna	
	palestra	
	ricevimento	
primo	linguistico	5sTST
	Disegno professionale	
	Informatica MAC	
	Trattamento testi 1	Tutte le classi
secondo	Grafica PC1	
	Grafica PC2	
	Trattamento testi 2	

**2) Sede Liceo Artistico ex G.De Chirico****Succursale Largo Pannonia, 37 Roma**

Tel.06/121122125

Il personale A.T.A. garantisce l'apertura del plesso dal lunedì al venerdì effettuando la seguente turnazione:  
7:30- 14:42**DATI OCCUPAZIONALI: SUCCURSALE LARGO PANNONIA, 37 Roma - Anno Scolastico 2014/15****Studenti e distribuzione classi:**

piano	classi:	numero alunni
rialzato	1c-2c	40
1°	3c-4c-5c	61
2°	Lab. Arch. + aule disegno (3c-4c-5c)	
<b>Totale alunni</b>		<b>101</b>

**Distribuzione laboratori/aule speciali:**

piano	Laboratori:	classi:
seminterrato	biblioteca	Alla biblioteca e gipsoteca tutte le classi possono accedere
	gipsoteca	
	Aula multimediale	Più propriamente Aula conferenze attualmente non in funzione per mancanza di videoproiettore
terra	Rilievo plastico	1c-2c
primo	inglese	1c-2c-3c-4c-5c
secondo	Laboratorio architettura ( * )	* aula 201 3c aula 202 4c aula 203 5c
	Laboratorio infografico (200)	3c-4c-5c secondo orario

DOCENTI	ASSISTENTI TECNICI	COLLABORATORI SCOLASTICI	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI
25	1	1 + 1LSU + 1EX ART.113	

**Alunni con disabilità motorie**

MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0	0	



**3) Sede Liceo Artistico ex G.De Chirico****Succursale Via Cerveteri, 53 Roma**

Tel. e Fax 06/121122105

Il personale A.T.A. garantisce l'apertura del plesso dal lunedì al venerdì effettuando la seguente turnazione:  
7:30- 14:42

**DATI OCCUPAZIONALI: SUCCURSALE Via Cerveteri, 53- Anno Scolastico 2014/15****Studenti e distribuzione classi:**

piano	classi:	numero alunni
3°	1a-1b-1d	60
4°	2a-2b-3a-3b-4a-4b-5a-5b	169
<b>Totale alunni:</b>		<b>229</b>

**Distribuzione laboratori/aule speciali:**

piano	Laboratori:	classi:
3°	pittorico	1a-2a-1b-2b-3a secondo orario
3°	modellato	1b-2b-3a-4a aula 308 1d-3a-4a-4b aula 309
3°	Linguistico	1a-2a-3a-4a-5a 1b-2b-3b-4b-5b-1d
3°	Informativo	1a-3a-4a-5a-2b-3b-4b-5b
3°	Scultura	Aule 301-302-313 1a-2a-5a
4°	Pittorico 1	Aula 302 1a-2a-3a-1b-2b
4°	Pittorico 2	Aula 401 1a-3a-4a-5a-1b-2b-1d

DOCENTI	ASSISTENTI TECNICI	COLLABORATORI SCOLASTICI	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI
41	1	3	0

**Alunni con disabilita' motorie**

MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0	0	

**4) Sede Via Alessandro Severo Roma**

succursale dell'Istituto Professionale ex T.Confalonieri.

Tel. 06/121126320- Fax 06/121126321

Il personale A.T.A. garantisce l'apertura del plesso dal lunedì al venerdì effettuando la seguente turnazione:  
7:30- 14:42

**DATI OCCUPAZIONALI****SUCCURSALE Via Alessandro Severo, - Anno Scolastico 2014/15**

DOCENTI	ASSISTENTI TECNICI	COLLABORATORI SCOLASTICI	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI
32	2	2	0

**Studenti e distribuzione classi:**

piano	classi:	numero alunni
terra	5	101
primo	laboratori	
secondo	3	45
<b>Totale alunni:</b>		<b>146</b>

**Alunni con disabilita' motorie**

MASCHI	FEMMINE	TOTALE
1	1	2

**Distribuzione laboratori/aule speciali:**

piano	Laboratori:	classi:
Seminterrato	Palestra Aula magna Biblioteca	Nota: la palestra non viene utilizzata, gli studenti svolgono le lezioni di educazione fisica nel centro sportivo
terra	Uffici Postazione centralino(guardiola) Sala insegnanti Aule	
primo	Laboratorio di trattamento testi e informatica Aula disegno professionale Laboratorio linguistico Laboratorio Mac Laboratorio di fotografia Servizi igienici	
secondo	aule	

## **A 1.2 ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA PREVENZIONISTICO**

### **COSTITUZIONE DEL SERVIZIO**

Il Dirigente scolastico ha provveduto all'organizzazione della sicurezza nei luoghi di lavoro, mediante la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione. Ai componenti sono stati riconosciuti mezzi e tempi adeguati per lo svolgimento dei compiti loro assegnati. Compiti e funzioni sono definiti nell'Allegato "1" Assetto Organizzativo del Sistema Prevenzionistico.

**IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE , è costituito dalle seguenti figure:**

#### **RSPP: Giuseppina De Gennaro**

nominata con nota n.208 del 18/01/2014 e proroga n.29 del 08/01/2015  
in possesso del seguente titolo di studio:

- laurea in Ingegneria della sicurezza in data: 12/12/2007
- Laurea Magistrale in Ingegneria della sicurezza in data: 29/10/2013

e ha frequentato i corsi di formazione e aggiornamento:

- mod. C (24 ore)

#### **ADDETTI AL SPP**

Obbligo di nomina degli addetti in caso di RSPP esterno (art. 32 comma 10) .

E' opportuno che siano nominati, i Responsabili di laboratori, il coordinatore dell'ufficio tecnico laddove presente, il coordinatore degli insegnanti di sostegno, il coordinatore progetti "stage Scuola-Lavoro" degli studenti e comunque tutti coloro che sono portatori di conoscenze utili all'individuazione di misure di prevenzione e protezione.

Il sig. Ernesto Falena, *incarico assegnato: ASPP*  
designato con lettera n. 621 del 27/02/2015

La Sig.ra Rosella Isola, *incarico assegnato: ASPP*  
designata con lettera n. 621 del 27/02/2015

- per ogni addetto nominato devono essere presenti i seguenti requisiti (art.32 D.Lgs. 81/08)

- diploma di istruzione secondaria superiore
- mod. A (28 ore)
- mod. B (24 ore) ATECO 8 n. data aprile 2010

#### **PREPOSTI**

"Sono individuati come preposti i docenti referenti di plesso e tutti i soggetti, quali ad esempio gli insegnanti sia tecnici che tecnico-pratici e gli assistenti tecnici nei confronti degli allievi solo e nel caso in cui gli stessi facciano uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di video terminali".

E' inoltre individuato come preposto il D.S.G.A. " (articoli 2.1. lettera "e" e 19 del DLgs 81/2008), in quanto soggetto che sovrintende all'attività lavorativa di altre persone, garantendo l'attuazione delle direttive ricevute dal Dirigente, controllandone la corretta esecuzione ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

In allegato l'elenco dei preposti con indicazione dei corsi specifici al ruolo (art.37 comma 7 D.Lgs. 81/08) e sede di servizio.

### **DIRIGENTI**

Si configurano come dirigenti il Direttore Servizi Generali Amministrativi, i responsabili o referenti di plesso, i Responsabili di laboratori.

### **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)**

Sig. Giuffrida Giuseppe *qualifica: docente*  
eletto nella riunione di cui al verbale n.9 del 24/11/2007

corso base (32 ore) data 30/03/2011  aggiornamento annuale (4 ore o 8 ore)

### **Coordinatore alla Gestione dell'emergenza ed evacuazione**

In ogni sede il ruolo di coordinatore alla gestione dell'emergenza ed evacuazione è svolto dai docenti individuati dal Dirigente scolastico, per i nominativi si fa riferimento alla definizione delle squadre di emergenza di ogni plesso.

### **Addetti alla Prevenzione Incendi prot. 622 del 27/02/2015**

	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	Qualifica	sede di servizio	Data formazione	Idoneità tecnica VVF
1.	Palleschi Antonio		docente	Via Severo	10/12/2013	
2.	Matteucci Mauro		docente	Via Severo	10/12/2013	
3.	Marini Giovanna		docente	Via Cerveteri	10/12/2013	
4.	Morani Maria Paola		CS	Via Cerveteri	10/12/2013	
5.	Chiacchia Patrizia		docente	Via Cerveteri, Largo Pannonia	10/12/2013	
6.	Cartolari Mauro		AT	Via Cerveteri	10/12/2013	si
7.	Pascoli Maria Pia		docente	Via Cerveteri	10/12/2013	
8.	Imbrogno Angelo		docente	Via Cerveteri	10/12/2013	
9.	Moro Aurora		docente	Via Cerveteri	10/12/2013	si
10.	Cristiani Rosalba		CS	Via B. Maria De Mattias	10/12/2013	si
11.	Frascarelli Maria Pia		CS	Via B. Maria De Mattias	10/12/2013	si
12.	Procaccini Serafino		AT	Via B. Maria De Mattias	10/12/2013	si
13.	Perrotta Angelo		docente	Via B. Maria De Mattias	10/12/2013	si
14.	Ercolani Massimo		CS	Via B. Maria De Mattias	10/12/2013	si
15.	Irato Sergio		AT	Via B. Maria De Mattias	10/12/2013	si
16.	Zenobbi Rosella		CS	Via B. Maria De Mattias	10/12/2013	si
17.	Masotti Mauro		docente	Via Cerveteri	10/12/2013	
18.	Cammarano Rosa		AA	Via B. Maria De Mattias	10/12/2013	
19.	Locuoco Margherita		AA	Via B. Maria De Mattias	10/12/2013	
20.	Maugeri Gianna		CS	Via B. Maria De Mattias	10/12/2013	si

**Addetti al Primo Soccorso prot. 623 del 27/02/2015**

	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	Qualifica	sede di servizio	Data formazione
1.	Matteucci Mauro		docente	Via Severo	28/29 ott 2013
2.	Ritacco Angela		AT	Via Severo	28/29 ott 2013
3.	Loi Giuseppina		CS	Via Cerveteri	28/29 ott 2013
4.	Cartolari Mauro		AT	Via Cerveteri	28/29 ott 2013
5.	Masotti Mauro		docente	Via Cerveteri	28/29 ott 2013
6.	Rizzuti Anna		CS	Largo Pannonia	28/29 ott 2013
7.	Pieralice Giuseppe		docente	Largo Pannonia	28/29 ott 2013
8.	Cristiani Rosalba		CS	Via B. Maria De Mattias	28/29 ott 2013
9.	Frascarelli Maria Pia		CS	Via B. Maria De Mattias	28/29 ott 2013
10.	Procaccini Serafino		AT	Via B. Maria De Mattias	28/29 ott 2013
11.	Carta Tiziana		docente	Via B. Maria De Mattias	28/29 ott 2013
12.	Bianco Maria Fontana		docente	Via B. Maria De Mattias	28/29 ott 2013
13.	Irato Sergio		AT	Via B. Maria De Mattias	28/29 ott 2013
14.	Casa Maria Beatrice		docente	Via Beata Maria De Mattias	28/29 ott 2013

**Viene data informazione a tutto il personale dell'Istituto dell'organizzazione del sistema prevenzionistico mediante comunicazione sul sito web dell'istituto.**  
v. comunicazioni "e"

## **RIUNIONE PERIODICA DELLA SICUREZZA**

La riunione, almeno annuale, per la sicurezza è convocata con adeguato preavviso e con ordine del giorno scritto.

Oggetto della riunione (art.35 D.Lgs. 81/08):

- a) analisi del Documento di Valutazione dei Rischi tramite esame dei programmi di verifica e dei risultati, con relativo aggiornamento;
- b) andamento degli infortuni e delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria;
- c) criteri di scelta, caratteristiche tecniche ed efficacia dei DPI ,
- c) programmi di informazione e formazione dei dirigenti, preposti e lavoratori;

Nel corso della riunione posso essere individuati:

- d) codici di comportamento e buone prassi per prevenire i rischi di infortuni e malattie professionali;
- e) obiettivi di miglioramento della sicurezza complessiva sulla base delle linee guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

Altri argomenti:

coordinamento con il proprietario dell'edificio.

Ulteriori riunioni sono convocate immediatamente in concomitanza di particolari situazioni di rischio all'interno della scuola o di significative variazioni.

I verbali di tali riunioni sono conservati presso gli uffici di Presidenza della sede centrale dell'I.I.S. "VIA BEATA MARIA DE MATTIAS".

Di seguito i riferimenti delle riunioni periodiche programmate e svolte per anno scolastico:

A.S. 2012/13:

riunione svolta il 22/05/2013 (verbale n.1)

A.S. 2013/14:

riunione svolta il 02/09/2013 (verbale n.2)

riunione svolta il 05/03/2014 (verbale n.3)

riunione svolta il 03/06/2014 (verbale n.4)

A.S. 2014/15:

riunione svolta il 17/11/2014 (verbale n.5)

riunione prevista per il 25/05/2015

## **COORDINAMENTO PER L'ATTIVITA' DI PREVENZIONE**

I maggiori problemi di gestione della sicurezza nei lavori di manutenzione degli edifici si riscontrano sul coordinamento, collaborazione e comunicazione tra il proprietario dell'immobile, l'impresa esecutrice dei lavori e l'istituto scolastico.

Ciò riguarda sia interventi di piccola **manutenzione ordinaria** (come ad esempio sostituzione di lampade o arredi, tinteggiatura, ecc...), sia di **manutenzione straordinaria** (come ad esempio rifacimento impianto elettrico, gas, riparazione tetti, ampliamenti per vani ascensori ecc...).

L'articolo 26 del D.Lgs. 81/2008 prevede, in caso di tali interventi, l'individuazione e la gestione degli eventuali rischi legati alle interferenze tra le attività svolte dai diversi soggetti operanti, che viene esplicitata nel Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI).

La titolarità di stesura del DUVRI è del Datore di Lavoro Committente che nella scuola può essere individuato, a seconda della tipologia di intervento, nell'Ente proprietario dell'edificio oppure nel Dirigente Scolastico.

Si precisa che se la durata dei lavori è inferiore ai due giorni, **non è necessario elaborare il DUVRI**.

A titolo esemplificativo si riportano alcune casistiche, tipiche della scuola:

- Caso A. Appalti definiti dall'Ente proprietario, come ad esempio: manutenzione ordinaria, riparazioni di guasti (impianto di illuminazione- porte ecc.); servizi di pulizia e/o di mensa.

**Il DUVRI deve essere elaborato dall'Ente proprietario**, dopo aver acquisito dalla scuola le informazioni utili per la redazione del documento.

La scuola deve fornire all'Ente proprietario le informazioni utili alla redazione del documento (es: articolazione orario scolastico, attività didattiche particolari, informazioni sulla gestione delle emergenze, ecc.).

NB. Per opere di tipo edilizio l'Ente proprietario deve nominare il *Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione*, il quale ha il compito di elaborare il Piano di Sicurezza e Coordinamento che tiene conto dei rischi di interferenza tra le attività; in tal caso il PSC sostituisce il DUVRI.

Quando le opere edili vengono eseguite da una unica impresa, il D.Lgs. 81/2008 non prevede l'obbligo di nominare il coordinatore; in tal caso non viene elaborato il PSC e diventa necessario redigere il DUVRI.

- Caso B. La scuola definisce e gestisce direttamente l'appalto come ad esempio: servizio pulizia, servizio mensa ecc.

**Il DUVRI deve essere elaborato direttamente dalla scuola** sotto la responsabilità del Dirigente Scolastico in qualità di committente delle opere

- Caso C. Lavori eseguiti direttamente da personale dipendente dall'Ente proprietario dell'edificio, come ad esempio piccole manutenzioni su strutture o arredi, indipendenti dalla durata.

**Non è necessario elaborare il DUVRI** ma l'Ente proprietario deve acquisire dalla scuola tutte le informazioni utili ad individuare le misure di prevenzione e protezione dai rischi (es: articolazione orario scolastico, attività didattiche particolari, informazioni sulla gestione delle emergenze, ecc.).

- Caso D. La scuola definisce e gestisce direttamente una fornitura come ad esempio Servizio merenda (macchinette) – forniture materiali vari

**Non è necessario elaborare il DUVRI** ma la scuola fornisce le informazioni utili allo svolgimento in sicurezza dell'attività (es: informazioni sulla gestione delle emergenze, ecc.).

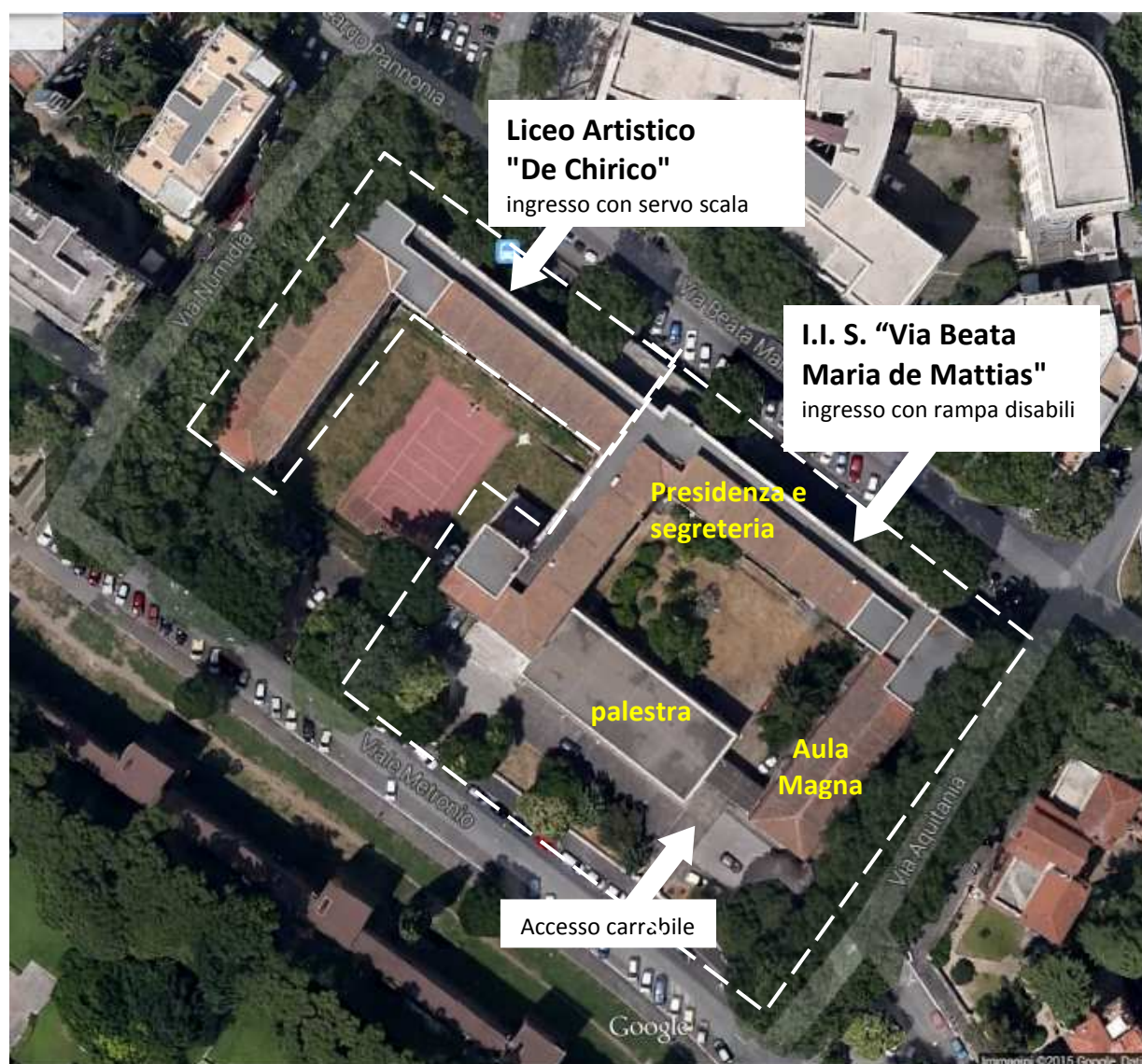


## A 2 - Caratteristiche generali dell'edificio scolastico sede centrale "Via Beata Maria de Mattias, 5"

La sede centrale dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Via Beata Maria de Mattias, 5" è ubicata in un edificio molto grande che ospita l'Istituto Professionale per i Servizi Commerciali ex T.Confalonieri e la succursale del liceo De Chirico.

Le due scuole pur coesistendo nello stesso stabile, hanno ingressi separati e sono state considerate distinte per gli adempimenti della sicurezza che riguardano la gestione delle emergenze.

In questa sezione del documento si fa riferimento alle attività svolte nella porzione di edificio che ospita l'Istituto Professionale Commerciale ex T.Confalonieri identificata come sede centrale dei plessi assegnati all'Istituto d'Istruzione Superiore "Via Beata Maria de Mattias, 5". Questa sede di seguito identificata con "Via Beata Maria de Mattias, 5" in virtù dell'omonima Via in cui si trova l'ingresso principale, si articola complessivamente su tre livelli fuori terra ed un piano seminterrato. Gli uffici e la segreteria si trovano al piano rialzato, in prossimità dell'accesso di Via Beata Maria de Mattias. La palestra e l'aula magna sono ubicate allo stesso piano ma su diverse ali dell'edificio, in prossimità dell'accesso di Via Metronio, in particolare la palestra dispone di un'uscita direttamente collegata con lo spazio scoperto. Ai piani superiori sono collocate le aule e i laboratori.



L'ingresso carrabile dell'edificio di Via Metronio, permette l'accesso alle squadre di soccorso essendo di larghezza maggiore ai 3,5 metri.

L'accesso dei disabili è garantito:

- ingresso Via Beata Maria de Mattias, 5 tramite rampa per il superamento delle barriere architettoniche;
- ingresso Viale Metronio tramite servo scala;

La centrale termica è collocata in una porzione di edificio con accesso diretto dall'esterno. Nello spazio esterno costituito dal cortile che delimita il confine con la via pubblica, è presente un campo per le attività sportive. Nella documentazione è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i corpi tecnici e in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

### **Attività svolte**

L'attività didattica svolta si articola in lezioni frontali ed esercitazioni tecnico pratiche svolte nei laboratori. Nei laboratori, gli studenti eseguono esercitazioni quasi esclusivamente con l'uso di personal computer o altre attrezzature di tipo digitale (laboratorio di fotografia). Nell'istituto è attivo anche un corso di studi serale.

Tra le attività presenti, alcune ricadono all'interno dell'elenco del D.M. 16/02/1982, riguardante la determinazione delle attività soggette a visite di prevenzione incendi, ovvero:

n° 85 "Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti"; Attività e sottoclasse soggetta ai controlli ai sensi del nuovo Regolamento (D.P.R. 151/2011) come [Attività 67.4.C : Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti.](#)

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi (Capitolo B) l'istituto in esame è stato suddiviso nelle seguenti *aree operative omogenee per rischio*:

#### **1. Area didattica normale**

*(si considerino le aule dove non sono presenti particolari attrezzature)*

#### **2. Area tecnica**

*(si considerino i laboratori scientifici, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori linguistici, informatici, ecc.)*

#### **3. Area attività collettive**

*(si considerino le aule e gli spazi per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente, aula magna, la biblioteca e simili, spazi ricreativi)*

#### **4. Area attività sportive**

*(si considerino le palestre e gli spazi attrezzati esterni)*

#### **5. Area uffici**

*(locali ufficio, locale fotocopiatrici o stampanti, ecc.).*

### A 3.1 - Documentazione OBBLIGATORIA GENERALE

*(di pertinenza dell'Istituto scolastico)*

	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Documento sulla valutazione dei RISCHI	x		Ufficio DS	Dirigente scolastico
Nomina del Responsabile S.P.P. e relativi attestati	x		Ufficio DS	Dirigente scolastico
Designazione Addetti SPP e relativi attestati (comunicazione a)	x		Ufficio DS	ASPP e DSGA
Designazione Addetti emergenza e relativi attestati (gestione emergenze - primo soccorso) (comunicazione b)	x		Ufficio DS	ASPP e DSGA
Incarico Medico Competente		x		
Riunione Periodica – convocazione e verbale (comunicazione f)	x		Ufficio DS	ASPP
Lettera di “richiesta d’intervento” al Proprietario dell’edificio (comunicazione l)	x		Ufficio del protocollo	ASPP Dirigente scolastico
Documento valutazione RISCHIO INCENDIO (v. check list 12- o documento specifico)			Ufficio DS	Dirigente scolastico
Piano di Emergenza di ciascun edificio (comprensivo del Piano di Evacuazione) da conservare presso l’edificio di riferimento	x		Ufficio del DS e una copia Ufficio referente plesso	DS/referente di plesso
Piano di Primo Soccorso	x		Ufficio del DS e una copia Ufficio referente plesso	DS/referente di plesso
Registro Infortuni	x		Ufficio personale	DSGA

*(di pertinenza del Proprietario dell’edificio)*

	esistente		reperibile presso*	
	si	no	ente	nome persona referente
Agibilità		x	Serv. III - Progettazione, direzione lavori, manutenzione e ristrutturazione edilizia scolastica	Geom. Carlo Coppi Arch. Rossella Russo
Certificato Prevenzione Incendi CPI		x		
Segnalazione Certificata di Inizio Attività SCIA (punto 67 Scuole con oltre 100 persone presenti fino a 150)				
<b>Impianti elettrici:</b> <input type="checkbox"/> Progetto impianti elettrici installati o modificati dopo 01.03.92 a firma di tecnico abilitato <b>In alternativa</b> (solo per impianti antecedenti). <input type="checkbox"/> Fino al 27/03/08, atto notorio a firma del datore di lavoro di rispondenza alle normative in vigore all’epoca dell’installazione(D.P.R.392/94) <input type="checkbox"/> Dopo il 27/03/08, Dichiarazione di rispondenza di cui al D.M. 37/08.		x	Serv. III - Progettazione, direzione lavori, manutenzione e ristrutturazione edilizia scolastica	Geom. Carlo Coppi Arch. Rossella Russo
<input type="checkbox"/> dichiarazione di conformità ai sensi della Legge 46/90, relativi agli impianti elettrici installati o modificati dopo il 01.03.92, od ai sensi D.M.37/08 per i realizzati dopo il 27/03/08		x	Serv. III - Progettazione, direzione lavori, manutenzione e	Geom. Carlo Coppi Arch. Rossella Russo

			ristrutturazione edilizia scolastica	
<input type="checkbox"/> Documenti necessari per lo svolgimento delle verifiche e delle manutenzioni (schemi, dimensionamenti, classificazioni e valutazione del rischio dovuto al fulmine)		x		Geom. Carlo Coppi Arch. Rossella Russo
<input type="checkbox"/> Verbale di verifica periodica all'impianto di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/01 con data non antecedente a 2 anni o, in alternativa, lettera d'accettazione d'incarico di organismo individuato da Min.Sviluppo Economico con data nell'anno solare		x	Serv. III - Progettazione, direzione lavori, manutenzione e ristrutturazione edilizia scolastica	Geom. Carlo Coppi Arch. Rossella Russo
<b>Impianti di protezione dalle scariche atmosferiche:</b> Valutazione del rischio di fulminazione realizzata secondo le Norme CEI 81-1 e 81-4 (relazione di autoprotezione)		x	Serv. III - Progettazione, direzione lavori, manutenzione e ristrutturazione edilizia scolastica	Geom. Carlo Coppi Arch. Rossella Russo
<b>Solo se l'edificio che ospita la scuola ha più di un piano ed è destinato a contenere più di 500 persone:</b> Verbale di verifica periodica dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche ai sensi del D.P.R. 462/01, con data non antecedente a 2 anni o in alternativa lettera d'accettazione d'incarico di organismo individuato da M.S.E. con data nell'anno solare della richiesta di autorizzazione		x	Serv. III - Progettazione, direzione lavori, manutenzione e ristrutturazione edilizia scolastica	Geom. Carlo Coppi Arch. Rossella Russo
<b>Impianto di riscaldamento:</b> <input type="checkbox"/> dichiarazione di conformità ai sensi della L. 46/90 per impianti costruiti dopo il 5/3/90, ai sensi del D.M. 37/08 per impianti costruiti dopo il 27/03/08. <b>Per impianti ad acqua calda o surriscaldata con potenzialità superiore a 35kW (30.000 kCal/h) :</b> <input type="checkbox"/> progetto secondo D.M. 1.12.75 <input type="checkbox"/> verbale di omologazione ISPESL <b>inoltre, solo per detti impianti con potenzialità superiore a 116 kW (100.000 kCal/h):</b> <input type="checkbox"/> Verbali di verifica periodica ai sensi del D.M.1.12.75 eseguiti da AUSL con data non antecedente a 5 anni		x	Serv. III - Progettazione, direzione lavori, manutenzione e ristrutturazione edilizia scolastica	Geom. Carlo Coppi Arch. Rossella Russo
<b>Analisi del rischio esplosione (ATEX)</b> Relazione di analisi del rischio esplosione per gli ambienti con presenza di sostanze infiammabili ai sensi dell'art. 290 DLgs 81/08 (centrale termica a carico del proprietario dell'edificio)		x	Serv. III - Progettazione, direzione lavori, manutenzione e ristrutturazione edilizia scolastica	Geom. Carlo Coppi Arch. Rossella Russo

*\*nota: effettuare la richiesta di trasmissione della documentazione all'Ente proprietario dello stabile*

**(di pertinenza dei lavoratori e loro organizzaz.)**

	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Verbale e comunicazione elezione R.L.S. <i>(comunicazione c, d)</i>	x		Uffici di segreteria	Dirigente scolastico ASPP
Circolare informativa su nomine addetti <i>(comunicazione e)</i>	x		Uffici di segreteria	Dirigente scolastico ASPP
Comunicazione al Dirigente Scolastico dello stato di gravidanza o di post-parto della lavoratrice <i>(comunicazione h)</i>	x		Uffici di segreteria	Dirigente scolastico ASPP

### A 3.2 - Documentazione OBBLIGATORIA SPECIFICA

**N.B.** indicare nella colonna “esistente” se tale documentazione non è pertinente mediante la sigla **n.p.**

<i>(di pertinenza dell'Istituto scolastico)</i>	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
<b>apparecchi di sollevamento con portata &gt; 200 kg se costruiti prima del 19/9/1996 (DPR 459/96)</b> <input type="checkbox"/> Libretto matricolare ENPI od ISPESL <input type="checkbox"/> Verbale di verifica periodica rilasciato da AUSL <b>se costruiti dopo il 19/9/1996 (DPR 459/96)</b> <input type="checkbox"/> Certificato CE di conformità <input type="checkbox"/> Verbale di verifica periodica rilasciato da AUSL		x	richiedere in copia tale documentazione all'Ente proprietario dello stabile	Serv. III - Progettazione, direzione lavori, manutenzione e ristrutturazione edilizia scolastica
Istruzioni per l'uso macchine marcate CE	x		Date in consegna insieme alla macchina	
Giustificazione Rischio Rumore ( <i>allegato 6</i> )	x		Ufficio del DS	
Giustificazione Rischio Chimico ( <i>allegato 7</i> )	x		Ufficio del DS	
Giustificazione Rischio Vibrazioni ( <i>allegato 8</i> )	x		Ufficio del DS	
Elenco lavoratori soggetti ad Accertamento Sanitario / protocollo sanitario / elenco idoneità / relazione sanitaria annuale	x		Ufficio personale	DSGA
Modulo informativo per le lavoratrici madri dell'esito della valutazione dei rischi specifica ( <i>comunicazione o</i> )	x		Ufficio del protocollo	Dirigente scolastico
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza	n.p.			
Documentazione vaccinazioni	n.p.			
Patentini per acquisto - uso fitosanitari	n.p.			
Documentazione di denuncia emissioni in atmosfera	n.p.			
Documentazione smaltimento rifiuti speciali	x		Ufficio di segreteria	DSGA

<b>(di pertinenza del Proprietario dell'edificio)</b>	<b>esistente</b>		<b>reperibile presso*</b>	
	si	no	Ente	nome persona referente
<b>Impianti Elettrici in luoghi con pericolo di esplosione (se presenti):</b>				
<input type="checkbox"/> Documentazione di classificazione delle aree (centrale termica e cucina sono escluse se rispondenti al DPR 661/96		x	Serv. III - Progettazione, direzione lavori, manutenzione e ristrutturazione edilizia scolastica	Geom. Carlo Coppi Arch. Rossella Russo
<input type="checkbox"/> Verbale di omologazione degli impianti elettrici installati in luoghi con pericolo d'esplosione rilasciato, ai sensi del D.P.R. 462/01 (ex art. 336 del D.P.R. 547/55), dall'AUSL; dopo 2 anni successivo verbale di verifica periodica, a scelta o Az. USL o di altro Organismo abilitato dal M.S.E., e che ne abbia accettato l'incarico. (N.B. l'obbligo sussiste nel caso siano presenti impianti elettrici in zone di tipo 0,1 oppure 20, 21 ai sensi dell'allegato XLIX del D.Lgs 81/08 e s.m.)	n.p.			
<b>Impianti a pressione (se presenti e solo se capacità &gt; 24 l)</b> (autoclavi per acqua e recipienti per aria compressa )	n.p.			
<b>Se costruiti prima del 29/05/2002:</b>				
<input type="checkbox"/> Libretto matricolare ANCC od ISPEL <b>inoltre, se <math>P \times V_{[bar \times litri]} &gt; 8000</math> o P bollo &gt; 12 bar</b>				
<input type="checkbox"/> Richiesta omologazione a INAIL (ex-ISPEL)				
<input type="checkbox"/> Verbale di omologazione INAIL (ex-ISPEL)				
<input type="checkbox"/> Verbale verifica periodica ASL				
<b>Se costruiti dopo il 29/05/2002:</b>				
<input type="checkbox"/> Certificato CE di conformità (con evidenziato rispondenza a direttiva 97/23/CE oppure a 87/404/CE)				
<input type="checkbox"/> Comunicazione di messa in servizio a INAIL (ex-ISPEL) e AUSL (art 19 DLgs 93/2000)				
<input type="checkbox"/> Verbale installazione primo impianto INAIL (ex-ISPEL)				
<input type="checkbox"/> Verbale di verifica periodica rilasciato dall'ASL				
<b>Impianti Ascensori con portata &gt; 25 kg e corsa &gt; 2 mt. (se presenti):</b>	x		Serv. III - Progettazione, direzione lavori, manutenzione e ristrutturazione edilizia scolastica	Geom. Carlo Coppi Arch. Rossella Russo
<input type="checkbox"/> Libretto d'impianto e matricola rilasciata dal comune.				
<input type="checkbox"/> Affidamento della manutenzione periodica a Ditta abilitata.				
<input type="checkbox"/> Documento comprovante l'accettazione d'incarico, rilasciato dall'ASL o da altro Organismo notificato, per l'espletamento delle verifiche periodiche biennali sugli ascensori e montacarichi.				
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza	n.p.			

**\*nota: effettuare la richiesta di trasmissione della documentazione all'Ente proprietario dello stabile**

### A 3.3 - Documentazione NECESSARIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

(di pertinenza dell'Istituto scolastico)

	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Organizzazione sistema prevenzione ( <i>Allegato 1</i> )	x		Ufficio DS	Dirigente scolastico
Orario scolastico –Elenco del personale e degli allievi	x		Uff. didattica e uff.personale	
Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali	x		Ufficio DS	Dirigente scolastico
Lay-out dei locali adibiti ad attività di laboratorio		x		
Documentazione attività Formativa - Informativa - Addestramento, programmi e attestati ( <i>allegato 4</i> )	x		Ufficio DS	ASPP
Elenco procedure e istruzioni operative	x		Ufficio DS	
Elenco e caratteristiche D.P.I.		x		
Procedura Organizzazione Pronto Soccorso con elenco dei presidi sanitari, loro ubicazione e contenuto e modulo di controllo ( <i>allegato 2</i> )	x		Ufficio DS	ASPP
Elenco Esposti con obbligo di sorveglianza sanitaria	n.p.			
Elenco dei presidi antincendio, loro ubicazione e registro controlli ( <i>Piano di emergenza allegati-Registro controlli e manutenzioni</i> )				
Elenco degli agenti chimici utilizzati nei laboratori e in altre lavorazioni – schede di sicurezza -		x		
Elenco dei materiali utilizzati per le pulizie e schede di sicurezza		x		
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT	x			DSGA
Dichiarazione uso VDT ( <i>allegato 5</i> )	x		Ufficio DS	
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento Certificato di conformità	x			
Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni ecc.)	x		Ufficio DS	ASPP



## B - METODOLOGIA

### B 1 - Fattori di RISCHIO

Classificazione e definizione dei rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

- **Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a:**  
*(rischi di tipo cosiddetto trasversale)*
  - Organizzazione del lavoro
  - Fattori psicologici
  - Fattori ergonomici
  - Condizioni di lavoro difficili
- **Rischi per la salute dovuti a:**  
*(rischi di natura igienico ambientale)*
  - Agenti chimici
  - Agenti fisici
  - Agenti biologici
- **Rischi per la sicurezza dovuti a :**  
*(rischi di natura infortunistica)*
  - Strutture
  - Macchine
  - Impianti elettrici
  - Agenti Chimici
  - Incendio - Esplosioni

La metodologia seguita nell'analisi dei fattori di rischio ha tenuto conto del contenuto specifico del D. Lgs. 81/2008. L'analisi è stata effettuata utilizzando elenchi già esistenti adattati alle realtà scolastiche, evidenziando i fattori di rischio di competenza degli Istituti scolastici.

Non sono stati elencati i fattori di rischio di stretta competenza degli Enti proprietari degli edifici scolastici.

I fattori di rischio sopra riportati sono contenuti, nell'elenco seguente, in un ordinamento di tipologie organizzative e di lavoro più utile alle procedure di valutazione dei rischi.

Ciascuno dei punti dell'elenco sarà oggetto di una lista di controllo (check-list) che farà da guida alle persone incaricate della valutazione.

## **B 2 - Criteri utilizzati**

Nel seguito si descrivono i criteri adottati per la Valutazione dei rischi attraverso una descrizione dei passi da compiere per identificare i mezzi più opportuni per eliminare i rischi, ovvero per controllarli.

La valutazione dei rischi deve essere effettuata in collaborazione con il Responsabile del S.P.P., con il Medico Competente se previsto, e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

L'intervento operativo di valutazione dei rischi deve portare a:

1. suddividere le attività in relazione agli ambienti specifici in cui vengono svolte
2. identificare i fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)
3. identificare i lavoratori esposti
4. quantificare i rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)
5. definire le priorità degli interventi necessari
6. individuare, programmare e mettere in atto le misure di prevenzione necessarie.

### **B. 2.1 Identificazione dei fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)**

Tale fase viene eseguita attraverso una breve ma dettagliata descrizione di tutte le attività che vengono svolte in ciascuna tipologia di ambiente di lavoro.

La valutazione deve riguardare i rischi ragionevolmente prevedibili.

E' opportuno fare una prima valutazione complessiva per separare i rischi in due categorie: quelli ben noti per i quali si identificano prontamente le misure di controllo, e i rischi per i quali è necessario un esame più attento e dettagliato.

L'identificazione dei fattori di rischio sarà guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione: responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, medico competente, altre figure che possono essere utilmente consultate nel merito (docenti, non docenti, responsabili di laboratorio, ecc.).

Questo procedimento consentirà di identificare i pericoli non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.

Si avrà cura di controllare l'influenza che su tale identificazione può esercitare la percezione soggettiva del rischio, che talvolta può portare a sottostimare o sovrastimare un pericolo sulla base dell'abitudine al rischio o dell'eccessiva fiducia concessa alle impressioni sensoriali.

### **B. 2.2 Identificazione dei lavoratori esposti**

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase della valutazione, si evidenzierà il numero dei lavoratori che è possibilmente esposto ai fattori di rischio, individualmente o come gruppo omogeneo.

E' opportuno che i lavoratori esposti siano identificati nominalmente o come gruppi omogenei per la programmazione dei successivi interventi di informazione/formazione.

Tale fase non potrà prescindere da una modalità partecipativa dei lavoratori nella raccolta delle informazioni necessarie.

A questo proposito si fa presente come l'uso di check list; se pur di utilità al RSPP, non può essere considerato come l'unico mezzo per la valutazione. La check list infatti:

- può rivelarsi a volte eccessivamente dettagliata, altre generica a seconda del tipo di lavorazione o attrezzatura utilizzata.
- non sostituisce la conoscenza e le informazioni pregiate di cui dispongono i lavoratori direttamente interessati sulle specifiche situazioni di rischio.

### **B. 2. 3 Quantificazione dei rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)**

La quantificazione del rischio deriva dalla possibilità di definire il rischio come prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità del Danno (D) atteso:

$$R = P \times D$$

La definizione della **scala di Probabilità** fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenuto conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori:

<b>Valore</b>	<b>Livello probabilità</b>	<b>Definizioni/Criteri</b>
<b>3</b>	<b>molto probabile</b>	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.
<b>2</b>	<b>probabile</b>	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa.
<b>1</b>	<b>poco probabile</b>	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi o addirittura nessun episodio. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa e incredulità.

Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una interessante prassi interpretativa in uso nei paesi anglosassoni.

La definizione della **scala di gravità del Danno** fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno:

Valore	Livello gravità danno	Definizioni/Criteri
<b>3</b>	<b>grave</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità totale o addirittura letale. Esposizione cronica con effetti totalmente o parzialmente irreversibili e invalidanti.
<b>2</b>	<b>medio</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
<b>1</b>	<b>lieve</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

L'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.

N.B.: Deve essere preso in considerazione il danno più grave che può essere associato al rischio in esame: a tal fine non può essere utilizzato il solo dato statistico aziendale che mostra un basso numero di incidenti di quel tipo: di per sè tale dato non autorizza ad adottare misure di sicurezza meno restrittive.

Definiti la Probabilità (P) e la gravità del Danno (D), il rischio (R) viene calcolato con la formula  $R = P \times D$  e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del Danno ed in ordinate la Probabilità del suo verificarsi.

<b>P</b>	3	3	6	9	<b>D</b>
	2	2	4	6	
	1	1	2	3	
		1	2	3	

In tale matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni in basso a destra, con tutta la serie disposizioni intermedie.

Una tale rappresentazione è un importante punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del livello di rischio permette di identificare la priorità degli interventi da effettuare, ad es.:

<b><math>R \geq 6</math></b>	Azioni correttive immediate
<b><math>3 \leq R \leq 4</math></b>	Azioni correttive da programmare con urgenza
<b><math>1 \leq R \leq 2</math></b>	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine

#### **B. 2.4 Definizione delle priorità degli interventi necessari.**

In base al risultato di classificazione dei rischi e della loro quantificazione con il metodo sopra riportato il Datore di Lavoro avrà semplificato il compito di stabilire un ordine di priorità con il quale attuare le misure di prevenzione/protezione individuate per ciascun rischio.

Si nota come tale scala di priorità sia fondamentale in situazioni complesse per poter organizzare la programmazione delle misure necessarie.

Il metodo utilizzato è un valido aiuto per cercare di rendere il più oggettivo possibile il giudizio sui vari rischi presenti, in quanto scompone la decisione di priorità in una serie di scelte successive più semplici.

All'inevitabile soggettività che sempre rimarrà nella scelta della scala di probabilità e di gravità del danno, si potrà ovviare con il confronto continuo con più operatori, e con coloro che di fatto eseguono le varie operazioni o utilizzano le varie attrezzature.

L'ordine di priorità delle misure da attuare dovrebbe prescindere dal discorso economico, ma naturalmente i vincoli economici possono suggerire modifiche all'ordine che deriva dalla pura applicazione del metodo seguito.

#### **B.2.5 Individuazione, programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione/protezione necessarie.**

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione rispetterà quanto indicato all'art. 15 del D.Lgs. 81/2008 (Misure generali di tutela) ed in particolare farà riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- evitare i rischi
- utilizzare al minimo gli agenti nocivi
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che lo è meno
- combattere i rischi alla fonte
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali
- limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio
- adeguarsi al progresso tecnico
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione
- integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative

Il piano di attuazione dovrà contemplare i tempi previsti per la realizzazione degli interventi, la verifica della loro effettiva messa in opera, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nelle operazioni svolte o nell'organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese (istituire un registro delle verifiche con relative procedure).

### **B 3 - Obiettivi specifici perseguiti – sede Centrale “Via Beata Maria de Mattias, 5”**

Nel seguito si forniscono alcune indicazioni relative agli argomenti che prevedono l'integrazione tra il D.Lgs.81/08 e altre norme specifiche (es. prevenzione incendi).

#### **Aspetti organizzativi e gestionali**

##### **ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO**

Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori (docenti, non docenti) e degli studenti che fanno uso di laboratori. L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.

##### **INFORMAZIONE - FORMAZIONE**

Tutti i lavoratori ricevono una informazione e formazione sufficiente ed adeguata specificamente incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta. (art. 4, 37 e 37 D.Lgs. 81/08), con particolare riguardo a preposti e dirigenti. È stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi (art. 18 D.Lgs. 81/08).

##### **PARTECIPAZIONE**

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire (art. 15 D.Lgs. 81/08).

##### **STRESS LAVORO-CORRELATO**

La valutazione del rischio stress lavoro-correlato è stata realizzata il 29 aprile 2014 in conformità ai disposti del D.Lgs. 81/08 e seguendo indicazioni della commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro pubblicate dal MLPS il 18/11/2010. E' stato a tal fine istituito un Gruppo di valutazione a cui ha preso parte il RLS e il RSPP per l'esame ed elaborazione delle check list necessarie alla fase di valutazione.

##### **TUTELA LAVORATRICI MADRI**

Si considerano per l'eventuale cambio mansione, anticipo o prolungamento dell'astensione obbligatoria, sia i rischi presenti nel documento di valutazione che quelli previsti dalla Normativa specifica per la tutela delle lavoratrici madri (Artt. 7, 11 e 12 D.L.gs. 151/01). A tal fine si fa riferimento alla valutazione elaborata nel mese di settembre 2013 e ai modelli per l'informazione del personale

## **EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO**

Esiste un Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, noto ai lavoratori e periodicamente simulato (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico) (art. 15, 43 e 44 D.Lgs. 81/08 - D.M. 26.8.92).

La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di autoprotezione, di evacuazione, di comportamenti da tenere in caso di emergenza. Esistono accessi all'area per l'intervento agevole dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco. (art. 46 D.Lgs. 81/08).

Relativamente alla classificazione prevista dal D.L.gs. 388/03, le scuole sono inserite nelle aziende del gruppo B in ragione del numero di dipendenti superiore a 3 e dell'indice INAIL inferiore a 4; esistono procedure di Primo Soccorso e di controllo dei presidi sanitari contenuti nelle cassette di PS (art. 45 D.Lgs. 81/08) (D.L.gs.388/2003).

## **SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI**

Solo nel caso sussistano particolari rischi per i quali è prevista una sorveglianza sanitaria, deve essere nominato il Medico Competente e i lavoratori sono da lui sottoposti a specifici controlli sanitari (art. 18 e 25 D.Lgs. 81/08). Le cartelle sanitarie e i dati relativi ai singoli lavoratori sono conservati secondo le modalità previste dalla legge.

Gli studenti in alternanza scuola-lavoro sono equiparati ai lavoratori ai sensi dell'Art. 2 D.L.gs. 81/08. Nel caso in cui lo studente sia inserito in una azienda e venga adibito a mansioni a rischio per le quali sussista l'obbligo di Sorveglianza Sanitaria, deve essere sottoposto a visita medica da parte del Medico Competente dell'azienda.

## **LAVORI IN APPALTO/FORNITURE**

Se sono affidati lavori in appalto da parte della scuola, il Committente fornisce agli appaltatori, e viceversa, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, e le procedure a cui dovranno attenersi, alla presenza di eventuali impianti ed attrezzature pericolose. Redigere il Documento Unico di Valutazione dei rischi da Interferenze nei casi previsti (art. 26 D.Lgs. 81/08); il fac-simile del documento è in allegato.

E' comunque da evitare l'esecuzione di lavori durante le attività didattiche, preferendone la realizzazione al termine delle attività, siano queste giornaliere o di frazione temporale maggiore (trimestre/quadrimestre). Qualora se ne ravvisi l'urgenza il datore di lavoro in qualità di utilizzatore dello stabile definisce le relative misure per compartimentare temporalmente e spazialmente le attività didattiche dalle attività di manutenzione che si rendessero necessarie.

## **Salute e sicurezza di lavoratori e studenti**

### **IMPIANTO ELETTRICO**

L'impianto elettrico interno ai locali non sempre è conforme alla normativa, è necessario provvedere alla sostituzione di alcuni quadri e al ripristino delle mascherine non presenti. Gli interventi sono stati segnalati all'ente proprietario dello stabile per l'effettuazione della manutenzione. Non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili e nei locali sono previste prese e spine conformi alle Norme CEI. Eventuali non conformità sono prontamente segnalate per il ripristino delle condizioni di sicurezza.

In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico è stata rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice.

E' stata effettuata la richiesta agli Enti preposti per le verifiche periodiche obbligatorie per legge.

### **ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA**

Le strutture, gli impianti, i mezzi di protezione e di estinzione, le vie di uscita e di emergenza, in generale, sono conformi a quanto indicato negli artt. 43 e 46 del D.Lgs. 81/08 e nel DM 26.8.92 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica - G.U. n. 218 del 16.9.92). Esiste però la necessità di ristabilire il corretto funzionamento dei dispositivi di autochiusura, collegati ai rilevatori di fumo e/o al sistema di allarme antincendio, in tutte le porte resistenti al fuoco installate sulle vie di uscita. E' stato predisposto il programma per le verifiche periodiche obbligatorie per legge. E' necessario dotare tutti i piani di spazi calmi attrezzati per l'attesa dei soccorsi ad uso degli utenti con mobilità ridotta o impedita.

***Nella sottostante tabella vengono riportati, in funzione del numero complessivo di presenze all'interno degli edifici scolastici, gli adempimenti minimi obbligatori previsti dalla Normativa.***

<b>Tipo Scuola</b>	<b>N° persone</b>	<b>CPI</b>	<b>Allarme con campanella</b>	<b>Altoparlante per allarme audio</b>	<b>Formazione Addetti Antincendio</b>	<b>Esame VVFF</b>	<b>Rete di idranti</b>	<b>Scuola in esame</b>
Tipo 0	Fino a 100	NO	Si	NO	corso 4 ore	NO	NO	
Tipo 1	Da 101 a 300	Si	Si	NO	corso 8 ore	NO	Idranti DN 45 o naspi DN25	
Tipo 2	Da 301 a 500	Si	Si	NO	corso 8 ore	SI'	Idranti DN 45 o naspi DN25	Sede Via Beata Maria de Mattias + Largo Pannonia
Tipo 3	Da 501 a 800	Si	Si	Si	corso 8 ore	SI'	Idranti DN 45 o naspi DN25	
Tipo 4	Da 801 a 1200	Si	Si	Si	corso 16 ore	SI' (se occupanti > 1000)	Solo idranti DN45	
Tipo 5	Oltre 1200	Si	Si	Si	corso 16 ore	SI'	Solo idranti DN45	



## **RISCHIO CHIMICO**

Devono essere sempre valutati i rischi per la salute e per la sicurezza derivanti dall'utilizzo di agenti chimici pericolosi (art. 223 D.Lgs. 81/08), considerando in particolare:

le loro proprietà pericolose; le informazioni contenute nella Scheda di Sicurezza; il livello, il modo, la durata dell'esposizione; le circostanze in cui viene svolto il lavoro, tenuto conto delle quantità degli stessi; i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici; gli effetti delle misure preventive e protettive da adottare; se disponibile le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria. **A tal fine è molto importante effettuare una ricognizione continua delle sostanze pericolose in uso nonché richiedere sempre al fornitore la scheda di sicurezza aggiornata dei prodotti acquistati.**

La valutazione dei rischi può includere la giustificazione che la natura e l'entità dei rischi connessi con gli agenti chimici pericolosi rendano non necessaria una ulteriore valutazione maggiormente dettagliata dei rischi.

Una valutazione dettagliata si rende invece necessaria se si effettuano operazioni di pulizia da parte dei collaboratori scolastici e/o in presenza di laboratori (chimica, meccanica, ecc.).

**Nel caso in cui l'esito della valutazione del rischio ad agenti chimici evidenzi la presenza di rischio Superiore a basso per la sicurezza e irrilevante per la salute, dovrà essere attivata la Sorveglianza Sanitaria ad opera del medico Competente.**

## **MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI**

Il rischio da movimentazione manuale da valutare in ambiente scolastico va riferito a due diverse tipologie di carichi:

- carichi inanimati (MMC =Movimentazione Manuale dei Carichi), cioè oggetti ed attrezzature di qualsiasi tipo in tutte le scuole di ogni ordine e grado;
- carichi animati (MMB =Movimentazione manuale Bambini) dovuto alla presenza di bambini da 0 a 3 anni negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia, presenza di bambini/ragazzi disabili e/o non in grado di deambulare autonomamente in tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Le due diverse tipologie di rischio richiedono l'utilizzo di differenti metodiche di analisi. Quella più comunemente utilizzata per valutare il rischio da MMC è la metodica NIOSH, applicata conformemente all'Allegato XXXIII al D.Lgs. 81/08 (ISO 11228-1-2-3).

Per la valutazione del rischio da MMB non sono disponibili metodiche altrettanto validate, utile riferimento può essere quello pubblicato in Atti IV congresso Nazionale SIE, 1988.

A fronte dell'evidenza di un rischio non trascurabile viene attivata la Sorveglianza Sanitaria degli addetti.

Non si evidenzia un rischio di MMC per il personale. Tutti i CS dispongono di carrelli per la movimentazione del materiale occorrente allo svolgimento delle operazioni di pulizia degli ambienti. In allegato la scheda di valutazione MMC eseguita con la metodologia NIOSH per le attività di pulizia svolte dai collaboratori scolastici.

Non si evidenziano rischi di MMB nel personale ad eccezione degli operatori che si occupano dell'assistenza agli alunni non deambulanti.

## **MICROCLIMA**

*Condizionamento*

I lavoratori non sono esposti a correnti d'aria fastidiose e non ci sono lamentele per carenze di ricambi d'aria. In caso di fuori servizio dell'impianto è possibile l'apertura delle finestre. Esiste un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di aria condizionata.

#### *Riscaldamento*

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato. La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici, in condizioni invernali ed estive da luogo ad alcune lamentele, pertanto si prescrivono regolatori di temperatura da applicare ai singoli caloriferi. La temperatura dei locali di riposo, servizi igienici, palestre ecc. è confortevole. Le correnti di aria fredda e calda che investono le persone sono opportunamente controllate. È garantita, ai fini di mantenere il livello di purezza dell'aria previsto dalla legge, l'introduzione di portate d'aria esterna, mediante opportuni sistemi (Punto 1.9 Allegato IV D.Lgs. 81/08 e D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

### **RISCHIO FUMO**

Ai sensi dell'art. 51 della Legge 16.01.03, n.3, è vietato fumare in tutti i locali chiusi (DPCM 23.12.03).

Nelle Scuole è vietato fumare in qualsiasi locale e non deve essere previsto alcun locale fumatori. Il Dirigente scolastico ha provveduto ad emanare apposita Direttiva del DS sul divieto di fumo (Art.4 del DL 12/9/2013 n.104), per la regolamentazione e controllo del rispetto. I docenti a cui è affidata la sorveglianza del rispetto del divieto sono inoltre tenuti ad informare e gli studenti sui rischi per la salute associati al fumo.

### **ILLUMINAZIONE**

Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori. In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione. I luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. (Punto 1.10 Allegato IV D.Lgs. 81/08 e D.M. 18.12.75 e successive modifiche). Si rende necessario attivare un controllo periodico della funzionalità dell'illuminazione di emergenza.

### **ARREDI**

L'arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguati alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose. (D.M. 18.12.1975). E' necessario provvedere a fissare tutte le scaffalature/armadi alle pareti per impedirne il ribaltamento accidentale. Sono presenti scaffalature/armadi nella biblioteca con vetri da rimuovere o da proteggere con pellicola adesiva per impedire la formazione di corpi taglienti in caso di rottura accidentale.

Le superficie trasparenti o traslucide delle porte e dei portoni sono costituite da materiali di sicurezza al fine di evitare lo sfondamento e il ferimento dei lavoratori in caso di rottura. (Punto 1.3 Allegato IV D.Lgs. 81/08).

## **ATTREZZATURE**

### ***Requisiti delle Macchine.***

Le macchine acquistate dopo il 21/09/1996 devono essere di marcatura CE; devono essere disponibili le Istruzioni per l'uso fornito a corredo della macchina stessa; le macchine già in uso prima del 21/09/1996 devono rispondere ai requisiti dell'Allegato V del D.Lgs. 81/08.

### ***Protezioni***

Gli elementi mobili delle macchine che intervengono nel lavoro devono essere completamente isolati per progettazione, costruzione e/o ubicazione. Devono essere presenti protezioni fisse che impediscono l'accesso ad organi mobili se non in caso di manutenzione, sostituzione, ecc.

Se esistono le protezioni mobili delle macchine, esse, in caso di apertura, restano unite alla macchina, eliminano il rischio di proiezioni di oggetti, in caso questo esista, devono essere associate a meccanismi che controllano l'arresto e la messa in marcia della macchina in sicurezza

### ***Comandi***

Gli organi di azionamento e di arresto di motori e macchine devono essere chiaramente visibili ed identificabili. Devono essere presenti uno o più dispositivi di arresto di emergenza rapidamente accessibili (si escludano le macchine in cui detti dispositivi non riducono il rischio. I comandi delle macchine (esclusi quelli di arresto) sono protetti, al fine di evitare avviamenti accidentali.

### ***Manutenzione***

Devono essere previste attrezzature e dispositivi a corredo della macchina o di sue parti pericolose che garantiscano l'esecuzione in sicurezza di operazioni di riparazione, manutenzione o pulizia.

### ***Informazione formazione addestramento***

L'operatore devono essere formato ed addestrato nella conduzione della macchina. Il Manuale di Istruzioni deve essere fornito a corredo, Il personale è tenuto a seguire le indicazioni contenute per realizzare in modo sicuro le distinte operazioni sulla macchina: messa a punto, funzionamento, manutenzione, pulizia ecc. (artt. 37 e 73 D.Lgs. 81/08).

Le attrezzature fornite in dotazione ai lavoratori sono esclusivamente macchine da ufficio, per cui personal computer, stampanti fotocopiatrici, registratori o altre attrezzature di tipo digitale. Tutte le attrezzature sono in buono stato di manutenzione.

### ***Scale***

L'uso delle scale è consentito solo in via occasionale e comunque deve essere preventivamente autorizzato dal Dirigente scolastico, è preferibile, quando possibile, l'uso di prolunghe. Previa autorizzazione, le scale possono essere usate per raggiungere piccole quote inferiori ai due metri, per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo).

Nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala quando se ne effettua lo spostamento. Le scale devono essere tutte del tipo conforme alla UNI EN 131, segnalare immediatamente al datore

di lavoro o al preposto qualsiasi difetto od inconveniente rilevato. E' molto importante durante l'uso delle scale garantire l'assistenza di un secondo operatore.

Non è consentito l'uso di scale non conformi e se non rispondente a tali requisiti:

Le scale semplici portatili (a mano) devono essere sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e di dimensioni appropriate al tipo di uso.

Devono essere provviste di dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti, ganci di trattenuta o appoggi antisdrucchiolevoli alle estremità superiori.

Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m e sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza. (allegato IV D.Lgs. 81/08).

Formare ed informare il personale sul corretto uso delle scale.

## **Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici**

L'atrio e gli spazi per le attività complementari sono opportunamente dimensionati, come gli spazi per gli uffici, l'amministrazione, e le scienze motorie in modo corrispondente alle dimensioni standard previste dalla normativa (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

### **AULE PER ATTIVITA' DIDATTICHE NORMALI**

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm nel caso di soffitto piano e a 270 cm in caso di soffitto inclinato. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata in graniglia di marmo, facilmente lavabile. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'allegato IV D.Lgs. 81/08. All'interno dell'aula non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti.

All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, riscaldamento, illuminazione). L'impianto elettrico non sempre ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori tale da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio" tali esperienze sono eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.

### **AULE PER ATTIVITA' DIDATTICHE SPECIALI / LABORATORI**

Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche, etc.), è regolare, uniforme, pulito e libero di sostanze sdrucchiolevoli. Eventuali discontinuità presenti derivanti da canalizzazioni per gli impianti ethernet devono

essere del tipo calpestabile. Si prescrive la sostituzione di tutte le canalizzazioni a terra non conformi. Le porte dei locali di lavoro consentono una rapida uscita dei lavoratori (insegnanti, assistenti e studenti) verso l'esterno, sono apribili dall'interno, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente. La larghezza minima della porta nei locali ove si effettuano lavorazioni a rischio di incendio/esplosione è pari a 1.20 m (con tolleranza in meno del 5%).( Punto 1.6 Allegato IV D.Lgs. 81/08).

Non vengono svolte esercitazioni che richiedono l'uso di sostanze chimiche. Le sostanze chimiche attualmente presenti sono riferite ai reagenti, un tempo utilizzati per lo sviluppo delle fotografie. Non essendo più esercitata tale pratica è stato prescritto lo smaltimento di tutti i reattivi e di tutti i contenitori anche se vuoti. Non è presente un laboratorio di chimica. Se dovessero comunque svolgersi esercitazioni che richiedono l'uso di sostanze chimiche devono essere presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza rispondenti ai requisiti del Regolamento CE 1907/2006 (REACH). Tutti i recipienti devono essere a tenuta e i reattivi devono essere sempre conservati e depositati in modo corretto in appositi armadi di sicurezza, dotati di sistema di aspirazione, in luoghi idonei ed eventualmente separati in ragione della loro incompatibilità chimica. I laboratori devono essere forniti di cappe aspiranti ad espulsione d'aria verso l'esterno, mantenute sempre efficienti e la manipolazione delle sostanze pericolose deve avvenire sempre sotto cappa d'aspirazione. (Punto 2.1.4 Allegato IV D.Lgs. 81/08).

Devono essere a disposizione, mantenuti efficienti e sempre indossati tutti i DPI necessari nelle diverse operazioni. Devono essere presenti tutti i dispositivi di sicurezza e di emergenza necessari e devono rispettare tutte le misure igieniche generali e le corrette procedure di lavoro.

### **AULA MAGNA / AUDITORIUM**

Esiste un'aula magna per attività didattiche di grande gruppo, spettacoli, assemblee, riunioni di genitori. I servizi igienici sono collocati sullo stesso corridoio di accesso, dove è presente anche un bagno accessibile ai portatori di handicap adeguatamente attrezzato. L'aula garantisce le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la prevenzione incendi ed evacuazione. Non dispone di però di uscite dirette all'esterno, è collegato allo spazio aperto mediante il percorso di esodo nel corridoio adiacente tramite due rampe di scale e pertanto non agevole ad eventuali disabili. Inoltrare al Ente proprietario dello stabile la richiesta di adeguamento per la predisposizione di uscite dirette, dotate di rampe, su spazio aperto. E' inoltre urgente l'applicazione del corrimano lungo i lati delle scale, prolungato di 30 cm oltre il primo e l'ultimo gradino. Il corrimano deve essere posto ad un'altezza compresa tra 0,90 - 1 m dal piano di calpestio.

### **UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)**

I locali per la segreteria permettono un contatto con il pubblico attraverso banconi che risultano a norma per dimensioni, bordi arrotondati, materiali ecc. Il locale archivio opportunamente attrezzato con arredi a norma si trova al piano seminterrato ed essendo un locale in cui non è prevista la presenza continuativa di personale devono essere realizzati gli impianti automatici di rilevazione e di estinzione (locali interrati) come disposto dal DM 26 agosto 1992. Nei depositi, inoltre, è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere.

La sala insegnanti è attrezzata per contenere anche gli scaffali dei docenti. Sono presenti servizi igienici riservati al personale.

La distribuzione delle mansioni e dei compiti lavorativi comportanti l'uso di videoterminali evita il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni. Un apposito locale è stato attrezzato per il ricevimento del pubblico. Non esistono addetti che lavorano per più di 4 ore consecutive giornaliere al VDT e comunque dedotte le interruzioni di cui all'articolo 175 del D.Lgs. 81/08 complessivamente non viene superato il limite di lavoro sistematico o abituale, per venti ore settimanali.

Si prescrive informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di videoterminali, ai rischi connessi e alle misure per evitarli. (art. da 177 D.Lgs. 81/08 e Allegato XXXIV).

### **BIBLIOTECA**

Esiste una biblioteca che però non rispetta le eventuali prescrizioni dei VV.F. in particolare per l'uscita sottodimensionata. Non essendo possibile l'adeguamento di tale locale, in attesa di nuova collocazione, non è ammesso l'accesso alla biblioteca per gli allievi.

### **ATTIVITA' SPORTIVE (PALESTRA E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)**

Esiste una palestra e uno spazio attrezzato esterno per l'attività sportiva. È prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata dai servizi igienico-sanitari e da una doccia. La zona di servizi per gli allievi è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce. L'accesso degli allievi alla palestra avviene dagli spogliatoi. Questi locali necessitano urgentemente di manutenzione. Lo spazio per il gioco è opportunamente attrezzato e la pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute. Le sorgenti di illuminazione sono tali da consentire la installazione degli attrezzi senza compromettere gli indici di illuminazione previsti e sono adeguatamente protette contro gli urti. Le finestre sono in vetro antiurto o provviste di adeguate protezioni. (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

### **SERVIZI E SPOGLIATOI**

Nei locali per i servizi igienici, il numero di WC per gli studenti è di 1 per ogni classe oltre alcuni WC supplementari per servire gli spazi lontani dalle aule. Il locale è illuminato e aerato direttamente; I bagni sono separati per sesso, sono costituiti da box sollevati dal pavimento le cui pareti divisorie sono alte non meno di 2,10 m e non più di 2,30 m, con porte apribili verso l'esterno e sono munite di chiusura. Si rende però necessario dotare le porte di chiusura apribile dall'esterno in caso di emergenza. Un solo locale igienico (opportunamente attrezzato) al piano rialzato è agibile al disabile in carrozzina.

### **BARRIERE ARCHITETTONICHE**

*Caratteristiche esterne e interne.*

Nell'area esterna per l'accesso principale all'edificio scolastico i dislivelli sono superati da rampe o scivoli. Permangono però alcuni dislivelli, piccoli gradini, o sistemi di blocco a terra delle porte rialzati rispetto al pavimento che vanno eliminati e/o raccordati. Le scale

necessitano di manutenzione ed installazione di corrimano nonché adeguamento ai requisiti previsti dal decreto DPR 24 luglio 1996, n. 503. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.), la fruibilità dei marciapiedi non è ridotta dalla presenza mal localizzata di paletti, pali segnaletici, Nel marciapiede esterno in prossimità dell'accesso con rampa, sono previste aree di sosta pubbliche regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili. Nel cortile esterno marciapiedi e aree pavimentate presentano discontinuità e necessitano di manutenzione per il ripristino delle condizioni di sicurezza. All'interno dell'edificio scolastico i dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabile in carrozzina sullo stesso piano sono superati per mezzo di rampe mentre l'accesso ai piani superiori è servito da ascensore o montascale di caratteristiche e dimensioni rispondenti a quanto indicato dal DM 14.6.89 n. 236. Un solo locale igienico (opportunamente attrezzato) al piano rialzato è agibile al disabile in carrozzina. (art. 63 D.Lgs. 81/08; DM 18.12.75). Le classi frequentate da alunni non deambulanti sono state situate in aule al pianterreno raggiungibili mediante percorsi continui orizzontali.

I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli sono resistenti all'urto e all'usura specialmente entro un'altezza di 0,40 cm dal pavimento. Nei percorsi interni aventi caratteristica di continuità, i pavimenti sono di superficie omogenea (DM 14.6.89 N. 236).

## **C - Coinvolgimento del personale**

Nell'individuazione e valutazione dei fattori di rischio, nell'individuazione delle misure preventive e protettive, nell'elaborazione delle procedure di sicurezza, nella stesura dei programmi di informazione e formazione, ci si è avvalsi del Responsabile del SPP e degli altri suoi collaboratori.

Nella effettuazione della Valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti; in particolare è stato consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza: Prof. Giuseppe Giuffrida.

Nel corso dei sopralluoghi negli ambienti di lavoro sono stati coinvolti i lavoratori, in particolare i referenti di plesso, i docenti di laboratorio ed i collaboratori scolastici.

Tramite il sito web dell'Istituzione Scolastica tutti i lavoratori e gli studenti vengono informati del contenuto del Documento, nonché dei nominativi dei lavoratori designati ai vari incarichi del sistema di prevenzione.

Viene inoltre formalizzato il programma dell'attività di informazione-formazione relativa ai rischi specifici di mansione, di nuova assunzione, di cambio di mansione.

Il personale ATA riceve analogo informativa in occasione di un incontro appositamente convocato e documentato con raccolta delle firme in presenza.

Un ulteriore canale di informazione è costituito dalle assemblee dei lavoratori e dalle circolari.



## D - Risultati della valutazione - Programma di attuazione

Conformemente alla Metodologia di cui al Punto B, è stata effettuata la Valutazione dei Rischi e sono state applicate e compilate le liste di controllo per l'intero edificio scolastico (Paragrafo G).

La compilazione delle liste di controllo ha consentito di individuare e quantificare i rischi, di definire gli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro con un programma di attuazione basato su priorità ben definite.

Tali priorità di intervento, definite in base alla metodologia di cui al Capitolo B3, verranno rispettate seguendo un programma di attuazione che associ scadenze più ravvicinate a quelle misure aventi rischio maggiore, secondo il seguente criterio e i seguenti tempi:

<b>Livello di rischio</b>	<b>Tipo di urgenza</b>	<b>Data max di attuazione prevista</b>
<b><math>R \geq 6</math></b>	Azioni correttive immediate	<b>A= priorità alta (entro 3 mesi)</b>
<b><math>3 \leq R \leq 4</math></b>	Azioni correttive da programmare con urgenza	<b>B= priorità media (tre mesi/1 anno)</b>
<b><math>1 \leq R \leq 2</math></b>	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine	<b>C= priorità bassa (un anno/tre anni)</b> <b>D= misure già in essere</b>

Pertanto viene stabilito il programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro; tali interventi sono stati individuati durante la Valutazione dei rischi, in un ordine decrescente di livello di rischio e quindi di priorità.

All'interno di ogni livello di rischio essi sono stati suddivisi per tipologia di scheda della check list.

I tempi indicati per la realizzazione sono commisurati all'entità dei rischi e alla complessità della verifica.

Il dettaglio dei tempi di attuazione previsti per i singoli interventi è rilevabile direttamente nell'apposita colonna delle schede della Check List.

La realizzazione del programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro definito, con le priorità stabilite, sarà oggetto di verifiche periodiche.

Le verifiche dell'efficienza delle misure attuate e di realizzazione di quelle programmate saranno svolte con cadenza almeno annuale, in occasione della riunione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

L'organizzazione delle suddette verifiche sarà curata dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione potrà avvalersi, se necessario, di supporti professionali specifici esterni.

## E - Aggiornamenti programmati

### Aggiornamenti del Documento

	<b>A</b> <i>Generalità</i>	<b>B</b> <i>Metodologia della valutazione</i>	<b>C</b> <i>Coinvolgimento del personale</i>	<b>D</b> <i>Risultati della valutazione Programma di attuazione</i>	<b>E</b> <i>Check List</i>	<b>F</b> <i>Aggiornamenti programmati</i>
n° revisione	27/02/2015		x	x	x	X
data approvazione						
<i>firma Dirigente Scolastico</i>	F.to Nadia Petrucci					
<i>firma RSPP</i>	F.to Giuseppina De Gennaro					
<i>firma RLS Lavoratori</i>	F.to Giuffrida Giuseppe					
<i>firma Medico Comp.</i>	n.p					

#### **Criteri di revisione:**

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed F, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/2008. In linea generale le revisioni sono richieste:

- in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori ;
- all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività ;
- in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici.

## F - Lista di controllo (Check List)

### **NOTA:**

#### **LE CHECK-LIST SONO DI DUE TIPI:**

Quelle generali valide per tutti i plessi

Check-list: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 6.a, 7, 9, 10

Quelle specifiche elaborate per ogni plesso scolastico

Check-list: 8, da 11 a 30.

## ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

1.		1. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO		Aspetti organizzativi e gestionali			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
1.01.	E' stato predisposto l'organigramma dei ruoli e delle funzioni del personale, comprese quelle riguardanti la sicurezza?	- Predisporre l'organigramma (vedi allegati 1VR e 1PE)	Sono necessarie verifiche ed aggiornamenti annuali dell'organigramma	2	2	4	B
1.01.01.	Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma?	- Dare copia dell'organigramma e organizzare un incontro informativo su di esso.	Provvedere alla divulgazione dell'organigramma aggiornato	2	2	4	B
1.02.	La preparazione dei lavoratori è adeguata alla natura del lavoro da svolgere?	- Fornire informazioni e/o addestramento ulteriore al lavoratore	Adeguamento Formazione e informazione dei lavoratori	2	3	6	A
1.03.	Le funzioni svolte da ogni lavoratore sono chiaramente definite?	- Identificare e fornire per iscritto le funzioni svolte da ciascun lavoratore		1	3	3	B
1.03.01.	I lavoratori sono informati sui livelli di sicurezza raggiunti durante il lavoro svolto?	- Informare i lavoratori sui risultati raggiunti inerenti agli infortuni, agli incidenti accaduti, a situazioni pericolose verificatesi	Modulo didattico nel corso di formazione del personale	1	3	3	B
1.04.	I lavoratori vengono coinvolti nella definizione degli aspetti di sicurezza riguardanti la loro attività?	- Predisporre strumenti di partecipazione, indire apposite riunioni, istituire gruppi di lavoro	Sono stati istituiti gruppi di lavoro per la valutazione dello stress e i lavoratori sono continuamente coinvolti nella definizione degli aspetti di sicurezza riguardanti la loro attività tramite consultazioni e/o questionari.	1	3	3	B
1.04.01.	L'introduzione di nuovi metodi e di nuove apparecchiature è discussa con i lavoratori interessati?	- Predisporre meccanismi di consultazione		1	3	3	B
1.05.	L'organizzazione del lavoro comporta definizione di calendario in modo che sia sempre presente personale incaricato della gestione delle emergenze?	- Definire un calendario di lavoro che tenga conto della presenza di personale incaricato della gestione delle emergenze	Verificare ad ogni cambiamento di turnazione o assegnazione di sede che non vi siano variazioni sul numero del personale incaricato nella gestione delle emergenze. Incrementare il numero di addetti alle emergenze.	2	3	6	A

2		2. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'		Aspetti organizzativi e gestionali			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
2.01.	Sono stati definiti i principi di attuazione per lo sviluppo della prevenzione dei rischi lavorativi e il miglioramento delle condizioni di lavoro?	- Definire per iscritto un documento d'intenti e trasmetterlo a tutto il personale		1	3	3	C
2.02.	E' stato organizzato il SPP della scuola e nominato l'RSPP?	- Organizzare all'interno della scuola il SPP e nominarne il Responsabile	Provvedere alla nomina del RSPP entro il 1 gennaio di ogni anno	1	3	3	C
2.02.01.	Il SPP è adeguato sia per il numero dei componenti, sia per la loro preparazione e capacità, sia per i mezzi a loro disposizione, al fine di far fronte ai compiti che gli sono assegnati?	- Adeguare il SPP ai compiti che gli sono assegnati	E' necessario individuare un ASPP per il liceo artistico Programmare la formazione dell'ASPP in carica.	2	3	6	A
2.03.	Sono chiaramente definite le funzioni relative alla prevenzione dei rischi sul lavoro, per ciascun livello della struttura gerarchica della scuola?	- Coinvolgere tutta la struttura organizzativa della scuola nella prevenzione; ad ogni livello gerarchico competono doveri e responsabilità in merito, secondo la rispettive competenze	Formazione del personale, sviluppare l'argomento nell'unità didattica dedicata alla suddivisione di ruoli e responsabilità.	1	3	3	C

3		3. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO		Aspetti organizzativi e gestionali			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
3.01.	E' stato stabilito un programma, con priorità ben definite, per la realizzazione degli obiettivi e delle attività di prevenzione necessarie con l'individuazione dei singoli referenti?	- Stabilire un programma scritto d'interventi di prevenzione, che contempra le priorità delle azioni da intraprendere e la programmazione delle stesse con i tempi necessari. E' importante che siano individuati i referenti per ogni singola azione da attuare.	Verifica del programma in sede di riunione periodica e durante gli incontri svolti con il servizio III per la manutenzione e ristrutturazione degli edifici scolastici.	1	3	3	C
3.01.01.	Sono stati forniti al personale incaricato delle varie funzioni i mezzi e le risorse umane adeguati per realizzare il programma di prevenzione?	- Dotare il SPP e il personale incaricato delle varie funzioni delle risorse adeguate	Aumentare il numero di addetti alle emergenze nel plesso di Via A. Severo	2	3	6	A
3.01.02.	Sono stati stabiliti sistemi di raccolta e trattamento delle informazioni riguardanti le attività programmate?	- Prevedere un flusso adeguato d'informazioni tra le diverse figure coinvolte		1	3	3	C
3.01.03.	Sono stati predisposti mezzi per attuare la formazione e l'informazione necessarie al conseguimento degli obiettivi prefissati di prevenzione?	- Predisporre iniziative di formazione e informazione per tutti i lavoratori		2	3	6	A
3.01.04.	Si effettua periodicamente un controllo sul conseguimento degli obiettivi di prevenzione previsti nel programma?	- Predisporre strumenti idonei controlli periodici		2	2	4	B
3.02.	La programmazione delle misure di prevenzione è stata predisposta in un Documento scritto?	- Stabilire il Programma di prevenzione in un documento scritto, approvato dalla Direzione, previa consultazione dell'RLS e a disposizione di tutti i lavoratori		1	3	3	C
3.03.	Si svolge regolarmente almeno una volta l'anno la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi?	- Prevedere la riunione periodica di prevenzione alla presenza di: capo d'Istituto, RSPP, RLS, e con i rappresentanti dell'Ente proprietario dell'immobile		1	2	2	D

4		4. INFORMAZIONE-FORMAZIONE		Aspetti organizzativi e gestionali			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (D x P)	Data realizz.
4.01.	I lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e i RLS ricevono informazioni circa i rischi per la salute e la sicurezza presenti nella scuola e specifici dell'attività svolta e circa le misure e attività di prevenzione e protezione applicate?	- Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e in particolare per gli RLS		1	3	3	C
4.02.	Sono stati informati tutti i lavoratori circa il Medico Competente, il RSPP, RLS i nominativi degli incaricati del servizio di Pronto Soccorso, di Evacuazione ed Antincendio e circa i contenuti dei relativi piani di sicurezza?	- Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati)	Apporre in ogni corridoio insieme alle planimetrie l'organigramma della sicurezza con i nominativi degli addetti al primo soccorso e antincendio	2	3	6	A
4.03.	Esiste una raccolta, consultabile dai lavoratori, contenente la schede di sicurezza di tutti i prodotti/preparati usati?	- Richiedere la schede di sicurezza e raccogliere in un luogo noto ed accessibile.	Richiedere ai fornitori le schede di sicurezza dei prodotti acquistati.	2	3	6	A
4.04.	Tutti i lavoratori e gli studenti ricevono una formazione sufficiente ed adeguata sui metodi di lavoro e la prevenzione dei rischi in occasione dell'assunzione o del cambio di mansioni o quando viene introdotta una nuova tecnologia o dell'inizio dell'attività scolastica?	- Organizzare all'inizio dell'anno scolastico momenti di formazione a tema indirizzati in particolare ai nuovi lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati). Prevedere altri momenti di formazione secondo le necessità	Ad inizio anno viene effettuare un incontro con le classi prime e seconde . Istituire appositi moduli formativi a cura dei preposti per l'istruzione degli studenti sullo svolgimento in sicurezza delle attività di laboratorio.	1	3	3	C
4.04.01.	La formazione dei lavoratori è specificatamente incentrata sui rischi relativi alla mansione che essi ricoprono con particolare attenzione al miglioramento delle loro abitudini nello svolgimento delle mansioni, della loro capacità di far fronte in modo adeguato al rischio?	- Garantire ai lavoratori una formazione specifica alla mansione	Avviare specifici programmi di formazione del personale.	2	3	6	A
4.04.02.	La formazione dei lavoratori viene aggiornata all'evoluzione dei rischi ed all'introduzione di nuovi?	- Garantire ai lavoratori una formazione aggiornata che tenga conto di nuove situazioni che influenzano il livello di rischio		2	3	6	A
4.04.03.	La formazione dei lavoratori viene impartita durante l'orario di lavoro?	- Impartire la formazione durante l'orario di lavoro	Per non interrompere un pubblico servizio non sempre è possibile	1	2	2	C

<b>4.04.04.</b>	Gli insegnanti sono direttamente coinvolti nella formazione dei lavoratori/studenti?	- Coinvolgere gli insegnanti nella formazione	I preposti sono promotori della formazione ed informazione degli studenti.	1	3	3	C
<b>4.04.05.</b>	Si dispone di materiale didattico (lucidi, diapositive, video) per facilitare l'azione formativa?	- Prevedere un'azione formativa che si appoggi su materiale adeguato		1	2	2	C
<b>4.05.</b>	I RLS ricevono formazione specifica adeguata?	- Organizzare corsi di formazione appositi per gli RLS	Formazione iniziale di 32 ore e aggiornamento annuale del RLS	2	3	6	A
<b>4.06.</b>	I lavoratori incaricati dell'attività di antincendio ed evacuazione ricevono una formazione adeguata?	- Organizzare corsi di formazione appositi per i lavoratori incaricati di tale attività documentando i programmi svolti e la partecipazione dei singoli.	Controllare gli aggiornamenti del personale incaricato, formazione e informazione	1	3	3	C
<b>4.07</b>	I lavoratori incaricati dell'attività di Primo Soccorso ricevono una formazione adeguata?	- Organizzare corsi di formazione di 12 ore (8 teoriche e 4 pratiche) e ripetere la parte pratica ogni 3 anni	Controllare gli aggiornamenti del personale incaricato, formazione e informazione	1	3	3	C
<b>4.08.</b>	La formazione comprende i risultati della Valutazione dei Rischi ed i mezzi di prevenzione e protezione previsti?	- Nella formazione evidenziare i rischi, i risultati della Valutazione e i mezzi di prevenzione e protezione previsti		2	2	4	B
<b>4.09.</b>	E' stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi?	- Definire annualmente nell'ambito del normale aggiornamento i programmi di formazione in tema di sicurezza		2	2	4	B



5		5. PARTECIPAZIONE		Aspetti organizzativi e gestionali			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
5.01.	Alla riunione periodica (almeno annuale) di prevenzione e protezione dai rischi, partecipano preside, responsabile del SPP, medico competente (ove previsto), consulenti esterni, rappresentante dell'Ente proprietario dell'edificio e RLS?	- Convocare le riunioni periodiche invitando esplicitamente le figure elencate		1	3	3	C
5.02.	Vengono organizzati incontri con RSPP, RLS, consulenti, medico competente e lavoratori interessati, in occasione di scelte significative, inerenti la sicurezza?	- Organizzare incontri prima delle scelte significative inerenti la sicurezza invitando esplicitamente le figure elencate		1	3	3	C
5.03.	Il RLS esercita le attribuzioni previste dalla legge (è consultato in merito alla valutazione dei rischi e collabora con il SPP)?	-Consultare il RLS sui contenuti del documento di valutazione dei rischi, sulle istruzioni in merito la sicurezza e formazione, garantire il diritto ad accedere ai luoghi di lavoro		1	3	3	C
5.04.	E' presente un sistema che permette la partecipazione dei lavoratori nelle questioni di Sicurezza e Salute del lavoro?	-Prevedere un sistema di partecipazione adeguato -Consultare i lavoratori interessati relativamente agli aspetti di igiene e sicurezza del lavoro		1	3	3	C

5.a		5. a STRESS LAVORO-CORRELATO		Aspetti organizzativi e gestionali			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
	E' stata avviata per il 31/12/2010 l'attività di valutazione del rischio stress lavoro correlato secondo i contenuti dell'ACCORDO EUROPEO SULLO STRESS SUL LAVORO (8/10/2004) e nel rispetto delle indicazioni della Commissione consultiva permanente?	Indicare la programmazione temporale delle attività di valutazione e l'indicazione del termine finale di espletamento delle stesse nel documento di valutazione dei rischi (es. tempo necessario per la valutazione preliminare, eventuale monitoraggio, eventuale pianificazione/adozione interventi correttivi, valutazione approfondita)	Controllare le misure elaborate nella valutazione stress lavoro correlato di ciascuna sede(documento del 29 aprile 2014).	1	3	3	C
	Per analizzare l'efficacia degli interventi è previsto un monitoraggio nel tempo (valutazione periodica)?	Ripetere la valutazione secondo le scadenze previste nella valutazione stress lavoro correlato (documento del 29 aprile 2014).					

6		6. NORME E PROCEDURE DI LAVORO		Aspetti organizzativi e gestionali			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
6.01.	La scuola ha dettato norme scritte sull'esecuzione in sicurezza delle diverse mansioni e/o lavorazioni che possono esporre gli addetti a diversi rischi dovuti ad esempio alla manipolazione di oggetti (ferite schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione o contatto con agenti chimici quali detergenti disinfettanti ecc.?	- Predisporre procedure scritte per tutte le mansioni/lavorazioni che comportano l'esposizione del personale addetto ai rischi citati. Includere in tutte le procedure di lavoro le norme di sicurezza e divulgarle per iscritto a tutti gli interessati	Curare la diffusione delle procedure	1	3	3	C
6.01.01	Le procedure operative di lavoro sono adeguatamente divulgate a tutti gli interessati (personale e studenti)?	- Provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza	Adottare un sistema di controllo della diffusione delle comunicazioni riguardanti la sicurezza, ad esempio apponendo la firma per P:V.	1	3	3	C
6.01.02	Esiste un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle procedure?	- Predisporre un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle procedure, con particolare riguardo a quelle rivolte agli studenti.		1	3	3	C
6.02.	Le attività didattiche effettuate nei laboratori (lavorazioni, sperimentazioni ecc.) avvengono nel rispetto di norme scritte sulla loro esecuzione in sicurezza?	- Predisporre procedure scritte per tutte le lavorazioni, sperimentazioni, ecc. che comportano l'esposizione del personale addetto o degli studenti a rischi e provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza	Richiedere la collaborazione dei subconsegnatari nell'elaborazione delle procedure di sicurezza dei laboratori	1	3	3	C
6.03.	Viene correttamente applicata la vigente legislazione in materia di segnaletica di sicurezza nei luoghi di lavoro?	- Adottare la segnaletica di sicurezza prevista dall'apposito Titolo V D.Lgs. 81/2008	Controllo periodico della rispondenza della segnaletica affissa a quanto pianificato nel piano di emergenza. Integrare laddove mancante	2	2	4	B

6.a	6.a TUTELA LAVORATRICI MADRI		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore			
	VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DELLE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN ALLATTAMENTO	Vedi valutazione Effettuata ai sensi del Decreto Legislativo 26.03.01, n. 151 come modificato ed integrato dell'art. 28 del Decreto Legislativo 09/04/2008, n. 81. Documento Rev. settembre 2013	Rispetto delle indicazioni e misure di prevenzione misure di prevenzione previste nella valutazione rev. settembre 2013,			

7	7. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
7.01.	Nei laboratori, in altri posti o mansioni di lavoro è necessario l'uso di DPI?	- Predisporre l'uso di DPI, ove necessario ai sensi della normativa vigente, quando i rischi presenti non possono essere sufficientemente ridotti, con altri mezzi preventivi	- Guanti in nitrile, guanti monouso e camice per le attività di pulizia, assistenza disabili. - guanti per la protezione dei rischi meccanici per la piccola manutenzione.  - Liceo artistico: disponibilità di camice e maschera facciale filtrante FFP2 per le attività nel laboratorio per le attività che comportano manipolazione di materiale polveroso (creta, gesso) o lavorazione con produzione di polveri e guanti monouso in nitrile per attività imbrattanti	2	2	4	B
7.02.	Nella scelta ed acquisto di DPI si verifica il grado di protezione, le possibili interferenze con il processo di lavoro e la coesistenza di rischi simultanei?	- Scegliere il DPI che soddisfa tutte le esigenze di legge, in particolare accertarsi della marcatura CE e della loro idoneità all'uso previsto		1	2	2	D

7.03.	I lavoratori e i loro Rappresentanti intervengono nella scelta dei DPI più idonei?	- Provvedere affinché i lavoratori interessati partecipino direttamente alla scelta dei DPI.		1	1	1	D
7.04.	I responsabili verificano il corretto uso dei DPI, da parte degli addetti e degli studenti quando necessario?	- Promuovere ed incentivare un corretto utilizzo dei DPI		2	2	4	B
7.05.	I lavoratori sono adeguatamente informati e formati circa la necessità ed addestrati circa il corretto uso dei DPI?	- Prevedere iniziative d'informazione e formazione al corretto uso dei DPI. Prevedere l'addestramento all'uso dei DPI ove necessario		2	2	4	B
7.06.	Esiste una normativa interna che regola l'uso di DPI nei posti di lavoro o per le mansioni ove sono previsti, specificandone l'obbligatorietà?	- Prevedere delle procedure interne scritte per l'obbligo d'uso dei DPI e adottare l'idonea segnaletica		1	3	3	C
7.07.	Esiste un controllo effettivo della messa a disposizione e dell'uso corretto dei DPI da parte del personale interessato?	- Predisporre tale controllo - Rilevare eventuali problemi nell'utilizzazione		1	2	2	C
7.08.	I DPI sono adatti alle caratteristiche anatomiche dei lavoratori/studenti che li utilizzano e ne viene garantita l'efficienza e l'igiene mediante manutenzione, riparazione e sostituzione?	- Predisporre DPI adeguati, garantendone l'efficienza, e nel caso le circostanze richiedano l'uso da parte di più lavoratori/studenti, adottare misure atte ad escludere ogni rischio igienico o di sicurezza per gli utilizzatori	Uso di DPI personali, non è consentito l'uso condiviso.	1	2	2	C
7.09.	I DPI sono disponibili in numero sufficiente rispetto al fabbisogno e vengono tempestivamente sostituiti quando necessario?	- Predisporre procedure di verifica dei quantitativi di DPI necessari e di quelli disponibili. Attivare procedure per la tempestiva sostituzione dei DPI quando necessario		2	2	4	C

8		8. EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO		Aspetti organizzativi e gestionali			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
8.01.	Esiste un piano d'emergenza (PE) che comprende un piano antincendio ed un piano d'evacuazione?	- Predisporre il PE, comprendente il piano antincendio e d'evacuazione dei lavoratori	Fare riferimento ai piani di emergenza dei singoli plessi rivedere le nomine secondo l'aggiornamento squadre di emergenza. Aggiornamento periodico della formazione degli addetti designati.	1	3	3	D
8.01.01	Il PE comprende i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze		1	3	3	D
8.01.02	Il PE prevede la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di primo soccorso, prevenzione incendi, lotta antincendio, esodo e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze	Aggiornamento annuale della composizione della squadra di emergenza, verificando la formazione del personale designato.	2	2	4	B
8.01.03	Il PE contiene il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori?	- Predisporre un PE che contenga il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori		1	2	2	D
8.01.04	Il contenuto del PE è adeguato in termini generali alle necessità della scuola ed è conosciuto a sufficienza dai lavoratori e dagli studenti?	- Predisporre per iscritto un idoneo PE al fine di potenziare l'efficienza delle risorse di prevenzione e protezione e divulgarlo a tutti i lavoratori e studenti	Formazione e informazione	1	3	3	D
8.01.05	Si realizzano verifiche periodiche del PE mediante simulazioni d'addestramento e comunque all'inizio dell'attività scolastica?	- Realizzare periodiche verifiche del PE e simulazioni almeno all'inizio dell'attività scolastica.	Effettuare almeno due simulazioni per ciascun plesso.	1	3	3	D

<b>8.01.06</b>	Vengono effettuate 2 prove di evacuazione all'anno di cui una a sorpresa, e si tiene registrazione della modalità di effettuazione e dei tempi ottenuti?	- Effettuare una ad inizio anno scolastico e una nella seconda parte dell'anno. - Aggiornare registro	Istituire un apposito registro e provvedere alla compilazione e aggiornamento.	1	3	3	D
<b>8.01.07</b>	Il PE prevede accessi all'area scolastica agevoli per i mezzi di soccorso (ambulanze, VV.FF ecc.)?	- Identificare con chiarezza nel PE le vie d'accesso dei mezzi di soccorso.		1	3	3	D
<b>8.02.</b>	Esiste un Servizio di Primo Soccorso, con presidi sanitari e personale all'uopo formato?	- Predisporre il Servizio di PS idoneo, tenuto conto delle dimensioni della scuola, dei rischi presenti e del parere del Medico Competente, se nominato.		1	3	3	D
<b>8.03.</b>	Il personale incaricato del Primo Soccorso è sempre presente durante le diverse attività scolastiche?	- Organizzare le presenze in modo che personale incaricato e formato per il PS sia sempre presente durante le attività scolastiche.		1	3	3	D
<b>8.04.</b>	La cassetta di Primo Soccorso è posizionata in prossimità dei luoghi a maggior rischio (laboratori, cucine, ecc.?)	- Identificare con chiarezza nel Piano di Emergenza la collocazione della cassetta di Primo Soccorso e divulgare l'informazione a tutto il personale.		1	3	3	D
<b>8.04.01</b>	Ogni cassetta di Primo Soccorso contiene i presidi sanitari previsti dal D.Lgs. 388/03?	- Verificare il contenuto e posizionare in ogni cassetta l'elenco dei presidi sanitari richiesti (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 2).		1	3	3	D
<b>8.04.02</b>	Ogni cassetta è chiusa a chiave? La chiave è facilmente reperibile?	- Ogni cassetta deve essere dotata di serratura. La chiave deve essere posizionata in modo tale da essere facilmente visibile e raggiungibile dal personale adulto.		1	3	3	D
<b>8.04.03</b>	La cassetta di pronto soccorso e i punti di medicazione vengono controllati almeno ogni 3 mesi?	- E' necessario valutare almeno ogni 3 mesi lo stato di conservazione, la quantità, la data di scadenza dei singoli presidi sanitari.	Verifica a carico degli addetti al primo soccorso come indicato nella composizione della squadra di emergenza	1	3	3	D

8.04.04	Esistono nella cassetta di Primo Soccorso indicazioni scritte sulle principali procedure di Primo Soccorso ed eventualmente indicazioni di comportamento per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica (es. epatite B, epatite C, AIDS)?	- Posizionare all'interno della cassetta di Pronto Soccorso un manuale contenente nozioni di Pronto Soccorso e le indicazioni di comportamento per malattie a trasmissione ematica (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 2)		1	3	3	C
---------	---	--	--	---	---	---	---



9		9. SORVEGLIANZA SANITARIA / VACCINAZIONI		Aspetti organizzativi e gestionali			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
9.01.	Dalla valutazione sono emersi rischi di esposizione per cui si rende necessaria la sorveglianza sanitaria (visite mediche preventive e periodiche nonché eventuali esami integrativi) del personale dipendente?	- Nominare il Medico Competente - In caso di risposta negativa passare al punto 9.03.	n.p.				
9.02.	Il Medico Competente adempie agli obblighi previsti dalla normativa per quanto di sua competenza?	- Il Medico Competente deve effettuare quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs. 81/08, deve visitare il luogo di lavoro almeno una volta l'anno, deve partecipare alle riunioni periodiche.	n.p.				
9.03.	E' presente nella scuola personale che svolge mansioni particolari per cui sono previste vaccinazioni obbligatorie per legge (ad es. antitetanica) o consigliabili (antirubeolica, anti-epatite B, antitifica)?	- Concordare con il Servizio di Igiene Pubblica l'esecuzione dei protocolli vaccinali .	n.p.				
9.04.	Esistono studenti in alternanza scuola-lavoro?	Valutare l'eventuale inserimento in mansioni a rischio per cui vige l'obbligo della Sorveglianza Sanitaria effettuata dal Medico Competente aziendale		2	2	4	B

10		10. LAVORI IN APPALTO/FORNITURE		Aspetti organizzativi e gestionali			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
10.01.	Sono affidati lavori in appalto di tipo edile? (vedi Allegato X D.Lgs.81/2008)	- In caso di risposta negativa passare al punto 10.02.	Nel plesso di Via Cerveteri, sono in fase di ultimazione alcuni lavori al piano terra, la zona è delimitata, e non è consentito l'accesso ne al personale ne agli studenti. L'appalto è gestito dall'Ente proprietario dello stabile.	2	3	6	A
10.01.01	Le opere verranno affidate a più imprese?	- In caso di risposta affermativa: designare il Coordinatore per la Sicurezza per la Progettazione per la redazione del PSC e prima dell'inizio dei lavori il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori - In caso di risposta negativa: redigere il DUVRI (vedi .....)	n.p.				
10.01.02.	Vengono fornite al Coordinatore informazioni relative: ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, a eventuali procedure a cui dovranno attenersi, un estratto del piano di emergenza, l'organizzazione del sistema prevenzionistico interno con i nominativi, modalità di effettuazione ed orario dell'attività scolastica?	- Fornire informazioni per iscritto e tenerne documentazione.	n.p.				
10.01.03.	Vengono verificate le idoneità tecnico-professionali delle imprese appaltatrici (iscrizione camera di commercio)?	- Acquisire la documentazione atta ad accertare l'idoneità tecnico-professionale ai lavori da affidare agli appaltatori. (vedi Allegato XVII del D.Lgs. 81/2008)	Gli appalti sono gestiti dal Serv. III - Progettazione, direzione lavori, manutenzione e ristrutturazione edilizia scolastica				
10.02.	Sono affidati lavori in appalto che non rientrano al punto 10.01?	- Redigere il DUVRI (vedi .....)	n.p.				

<b>10.03.</b>	Viene affidata a Ditte esterne la fornitura di servizi?	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fornire alla Ditta informazioni relative all'organizzazione scolastica e del sistema di prevenzione (vedi comunicazione m)</li> <li>- Richiedere documentazione circa le modalità dell'esecuzione del servizio e le procedure seguite.</li> <li>- Adottare i provvedimenti necessari ad evitare interferenze con l'attività scolastica o altri lavori in atto.</li> </ul>		1	3	3	C
<b>10.04.</b>	L'Ente proprietario esegue lavori presso la scuola direttamente con propri dipendenti?	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fornire all'Ente proprietario informazioni relative all'organizzazione scolastica e del sistema di prevenzione (vedi comunicazione m)</li> <li>- Richiedere documentazione circa le modalità dell'esecuzione del servizio e le procedure seguite.</li> <li>- Adottare i provvedimenti necessari ad evitare interferenze con l'attività scolastica o altri lavori in atto.</li> </ul>		2	2	4	B
<b>10.05.</b>	Viene compilato il Registro degli interventi predisposto secondo le modalità definite con il proprietario dell'edificio?	Attivare la compilazione del registro di manutenzione		2	3	6	A

## SALUTE E SICUREZZA LAVORATORI E STUDENTI

11		11. IMPIANTO ELETTRICO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
11.01.	Esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili? - I quadri elettrici sono provvisti delle idonee coperture modulari e degli sportelli di chiusura?. Il riarmo dei dispositivi di sezionamento avviene senza aprire alcun sportello che dia accesso alle parti in tensione?	Provvedere al corretto isolamento. Gli sportelli dei quadri elettrici devono essere apribili solo dopo aver tolto tensione o chiusi con chiave o attrezzo e tale chiave deve essere disponibile solo al personale individuato dal DS.	Attivare il controllo visivo continuo dell'integrità del grado di isolamento di quadri elettrici	1	3	3	C
11.02.	Le prese e le spine di corrente presenti sono conformi alle norme CEI? Presentano gli alveoli protetti dall'infilaggio accidentale di oggetti? Sono installate ad altezza idonea per evitare influenze esterne (es acqua lavaggio pavimenti) o rischi meccanici, è garantita la protezione dal contatto diretto con parti in tensione?	- Tale controllo deve essere effettuato da personale qualificato che provvederà a sostituire il materiale non conforme alle norme.	Attivare il controllo visivo continuo dell'integrità del grado di isolamento di punti presa, spine e cavi utenze. Qualsiasi non conformità rilevata dal personale (prese danneggiate, coperture di quadretti, cavi danneggiati) deve essere immediatamente segnalata per l'attivazione delle misure di prevenzione necessarie. Formazione e informazione.	2	3	6	A
11.02.01.	Le prese di corrente sono compatibili (stesse caratteristiche strutturali e di portata) con le spine degli utilizzatori? Le spine shuko (spina tedesca rotonda) sono connesse solo a prese idonee e mai infilate in prese a poli allineati (con conseguente perdita del contatto di messa a terra)?	- Rendere compatibili mediante sostituzione le prese e le relative spine o dotare queste ultime degli adattatori previsti dalle norme.	Informazione e formazione	2	3	6	A

<b>11.02.02.</b>	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte, preferibilmente solo di tipo preformate dal costruttore con il relativo cavo).	È assolutamente vietato l'uso di prese multiple in cascata (ciabatte). Richiedere al Serv. III - Progettazione, direzione lavori, manutenzione e ristrutturazione edilizia scolastica, l'adeguamento dell'impianto elettrico. Formazione e informazione	2	2	4	B
<b>11.03.</b>	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio. Ove non possibile altrimenti, prevedere la corretta installazione di canaline calpestabili.	Formazione e informazione	2	2	4	B
<b>11.04.</b>	Vengono usate prolunghe in modo stabile?	- Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita con punti presa vicini all'utenza.	Richiedere al Serv. III - Progettazione, direzione lavori, manutenzione e ristrutturazione edilizia scolastica, l'adeguamento dell'impianto elettrico. Formazione e informazione.	2	2	4	B
<b>11.05.</b>	Esiste un programma di controllo generale e di manutenzione delle varie apparecchiature elettriche?	- Prevedere periodicamente un controllo generale ad esempio del corretto funzionamento dei dispositivi differenziali, dello stato dei cavi, spine, ecc.	Controllo continuo da parte del personale, con segnalazione delle anomalie riscontrate. Formazione e informazione	2	2	4	B
<b>11.05.01.</b>	I controlli e le manutenzioni vengono effettuate da personale specializzato?	- Accertarsi dell'esecuzione delle verifiche periodiche degli impianti di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche		2	3	6	A

11.a		11.a ALTRI IMPIANTI TECNOLOGICI		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
11.a.01.	Sono presenti compressori o autoclavi con serbatoio di capacità maggiore di 24 lt, serbatoi per gas criogenici, caldaie a vapore, sterilizzatrici a vapore ?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare ANCC od ISPEL o dichiarazione di conformità CE). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla capacità e pressione di bollo	n.p.				
11.a.02.	Sono presenti impianti di produzione calore ad acqua calda, sia con camera di combustione sia a scambio termico(da rete teleriscaldamento o da scambiatore vapore /acqua)?	1) Reperire la documentazione tecnica idonea (dichiarazione di conformità D.M. 37/08 o L 46/90, progetto secondo DM 1.12.75). 2) Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla potenzialità termica	I locali caldaia sono siti in appositi locali con accesso dal cortile esterno.  Punto 2: Le omologazioni e verifiche periodiche sono a carico dell'Ente proprietario dello stabile. Richiedere la documentazione	1	3	3	C
11.a.03.	Sono presenti impianti di sollevamento con portata superiore a 200 kg?	1) Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare ENPI od ISPEL o dichiarazione di conformità CE). 2) Provvedere ad effettuare le opportune comunicazioni di installazione ed eseguire le verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi	n.p.				
11.a.04.	Sono presenti ascensori o montacarichi con portata >25 Kg e corsa > 2mt?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare rilasciato dal comune dove è installato l'impianto). Affidare l'incarico di manutenzione. Provvedere a eseguire le opportune verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi	Punto 2: a carico dell'Ente proprietario dello stabile. Richiedere la documentazione. Effettuare la registrazione delle manutenzioni effettuate sul registro allo scopo predisposto.	2	2	4	B

12		12. ANTINCENDIO / VIE ED USCITE D'EMERGENZA		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
12.01	Sono presenti prevedibilmente alunni, personale docente e non docente in numero complessivamente superiore a 100?	- Acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi valido, con relativi disegni e relazioni o un progetto di adeguamento approvato dai VV.F. e la dichiarazione degli Enti Locali di esecuzione entro i termini di legge.		2	3	6	A
12.02	Sono presenti impianti dove vengono utilizzati gas combustibili di potenzialità superiore a 116 kW? (100.000 kcal/h)	- Acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività.	Applicabile ai Locali caldaia. Richiesta della documentazione all'ente proprietario dello stabile.	2	3	6	A
12.03	Sono presenti ambienti a rischio specifico di incendio?	- Redigere il Documento di Valutazione del rischio incendio in presenza dei seguenti ambienti: <b>spazi per esercitazioni</b> escluso aule da disegno, laboratori informatici, di lingua, di musica, o similari <b>servizi tecnologici:</b> centrale termica, gruppi frigorifero, gruppo elettrogeno, impianti trattamento aria, impianti centralizzati di produzione aria compressa <b>spazi per depositi</b> senza presenza continuativa di personale <b>spazi per informazione e attività parascolastiche:</b> auditori, aule magne, sale per rappresentazioni <b>autorimesse</b> <b>mense e dormitori</b>					

<b>12.03.01</b>	L'edificio è provvisto di un sistema organizzato di vie d'uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso?	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rispettare i parametri del massimo affollamento all'interno degli ambienti.</li> <li>- La capacità di deflusso non superiore a 60 persone/modulo(60 cm) per ogni piano.</li> <li>- Organizzare le vie di uscita e dimensionarle secondo tali parametri.</li> </ul>		1	3	3	D
<b>12.03.02.</b>	La scuola è dotata di almeno 2 uscite verso luoghi sicuri?	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuare luoghi sicuri (spazio scoperto o compartimento antincendio) con caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone o a consentirne il movimento ordinato.</li> <li>- Incrementare le uscite.</li> </ul>		1	3	3	D
<b>12.03.03 a.</b>	Sono previsti una adeguata distribuzione degli ambienti e specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi di incendio anche nei confronti delle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale?	- Se l'edificio si sviluppa su più piani, prevedere ambienti protetti opportunamente distribuiti ed in numero adeguato, resistenti al fuoco e facilmente raggiungibili in modo autonomo da parte delle persone disabili, ove attendere i soccorsi.	Identificare gli spazi calmi, in prossimità delle vie d'uscita verticali, in compartimenti che costituiscono "luogo sicuro statico", facilmente raggiungibili dai soccorsi.	2	2	4	B
<b>12.03.03 b.</b>	Per i luoghi normalmente frequentati da persone disabili è stata individuata una strategia di evacuazione?	- Prevedere ed indicare le strategie	Le classi in cui si prevede la presenza di disabili devono essere sempre ubicate al piano terra. L'eventuale presenza di disabili ai piani superiori deve prevedere la corretta gestione degli spazi calmi in cui attendere il soccorso dei VVF.	2	2	4	B
<b>12.03.04</b>	L'altezza minima delle vie e delle uscite verso un luogo sicuro è di m 2 e la larghezza è multipla di 0,60 m e non inferiore a 1,20 m?	- Adeguare le dimensioni che risultano inferiori.	Incrementare il numero di vie di uscita adeguando quelle di larghezza inferiore.	2	2	4	B
<b>12.03.05.</b>	La lunghezza delle vie di uscita, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina di ogni locale frequentato, è inferiore a 60 m?	- Ridurre i percorsi individuando luoghi sicuri a distanze inferiori a 60 m.		1	3	3	D



<b>12.03.06</b>	Le vie e le uscite d'emergenza sono segnalate e mantenute sgombre da qualsiasi materiale?	- Segnalare e mantenere sgombre le vie e le uscite di emergenza.		2	2	4	B
<b>12.03.07.</b>	Le uscite verso un luogo sicuro sono apribili nel verso dell'esodo e, se chiuse, possono essere aperte facilmente e immediatamente da parte di qualsiasi persona?	Adeguare il verso e il sistema di apertura.  Provvedere al ripristino del corretto funzionamento dei maniglioni antipanico delle porte che non funzionano correttamente.	Durante la presenza di persone all'interno delle edificio tutte le uscite dovranno o essere facilmente apribili (prive di lucchetti o di chiusura a chiave).	2	3	6	A
<b>12.03.08</b>	Se gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente sono distribuiti su più piani, è presente, oltre la scala per il normale afflusso, una scala di sicurezza esterna o una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna?	- Installare scale esterne o adeguare alla normativa vigente le scale esistenti.	Adeguamento lavori per rilascio CPI	2	2	4	B
<b>12.03.09</b>	La larghezza delle scale è almeno di m 1,20 e le rampe non presentano restringimenti?	- Adeguare le dimensioni della scala e eliminare ostacoli e restringimenti		1	3	3	D
<b>12.03.10</b>	Se le aule didattiche prevedono una presenza massima di 25 persone la porta ha almeno larghezza di 0,8 m?	- Adeguare la dimensione delle porte		1	1	1	D
<b>12.03.11.</b>	Nelle aule didattiche con più di 25 persone è presente una porta ogni 50 persone di larghezza almeno 1,2 m apribili nel senso dell'esodo?	- Adeguare la larghezza e il verso di apertura delle porte		1	3	3	C
<b>12.04.</b>	E' stato predisposto un piano di emergenza?	- Predisporre il piano di emergenza tenendo conto dei rischi specifici, delle dimensioni dell'edificio, del numero delle persone presenti.		1	3	3	D
<b>12.04.01.</b>	Sono stati designati e debitamente formati i lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio?	- Nominare gli incaricati e predisporre per questi specifici corsi di formazione.	Incrementare il numero di addetti nella sede di Via Severo	1	3	3	D
<b>12.04.02.</b>	Le planimetrie del piano d'emergenza è esposto ad ogni piano dell'edificio scolastico e indica la vie di fuga?	- Esporre ad ogni piano il disegno in pianta del piano stesso con la segnalazione evidente delle vie di fuga, della posizione degli estintori/idranti e delle procedure di evacuazione.	Controllo periodico. Formazione e informazione	2	2	4	B

<b>12.04.03.</b>	Il personale e gli studenti sono stati formati e informati sulle procedure di evacuazione?	- Prevedere momenti di formazione e di informazione, effettuare prove pratiche di evacuazione almeno due volte nell'anno scolastico.	Riportare sul registro di classe l'attività svolta di formazione/informazione ed esercitazione.	1	3	3	D
<b>12.05.</b>	Per il riscaldamento sono utilizzate stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso?	- Eliminare tali stufe e dotarsi di impianti di produzione calore conformi alle disposizioni di prevenzione incendi.	n.p.				
<b>12.06.</b>	Esiste l'illuminazione di sicurezza alimentata da apposita sorgente distinta da quella ordinaria?	- Predisporre illuminazione di sicurezza con autonomia della sorgente non inferiore a 30 min.	Verifica periodica della funzionalità dell'illuminazione di emergenza. Segnalare e sostituire eventuali lampade danneggiate.	2	2	4	B
<b>12.06.01.</b>	Esiste un sistema di allarme con comando in luogo presidiato?	- Predisporre un sistema di allarme con comando in luogo costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola. - Per le scuole con presenze contemporanee fino a 500 persone può essere utilizzato lo stesso impianto a campanelli usato per le lezioni, purché venga convenuto un particolare suono. <u>- Per le altre scuole deve essere previsto anche un impianto di altoparlanti.</u>	Adeguare e controllare la funzionalità del sistema di allarme, verificando i pulsanti per l'attivazione e correggendo il suono dove non udibile	2	3	6	A
<b>12.07.</b>	Esistono estintori portatili di capacità estinguente non inferiore 13A, 89B, in numero di almeno uno ogni 200 m <sup>2</sup> di pavimento?	- Provvedere ad installare un numero di estintori adeguato alla superficie con un minimo di 2 estintori per piano	Verifica periodica da parte di ditta esterna. Verifica continua della presenza e carica degli estintori da parte di personale interno.	2	2	4	B
<b>12.08.</b>	Esiste un sistema di segnaletica di sicurezza, finalizzato alla sicurezza antincendio?	- Provvedere a posizionare tutta la segnaletica necessaria come indicato dal titolo V D.Lgs. 81/08.		1	3	3	C
<b>12.09</b>	E' stato predisposto un registro dei controlli periodici con tutti gli interventi e i controlli dell'efficienza degli impianti e dei presidi antincendio?	- Predisporre e tenere costantemente aggiornato il registro dei controlli e degli interventi effettuati	Registrare gli interventi su apposito registro.	2	3	6	A

13		13. RUMORE E COMFORT ACUSTICO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
13.01.	E' presente la valutazione del rumore?	- Procedere alla Giustificazione (v. allegato 10 VR) per assenza palese di fonti di rumore rilevante che comunque comportano ai lavoratori un livello di esposizione personale fino a 80 Lex dB(A). Oppure: - In caso di esposizione personale superiore a 80 Lex dB(A) procedere alla valutazione che può essere effettuata mediante: - misurazione diretta del rumore secondo norme tecniche specifiche o utilizzando dati di emissione sonora di attrezzature macchine o impianti derivati da studi e misurazioni ritenuti validi dalla commissione consultiva permanente, e tenerla a disposizione dell'Organo di Vigilanza.	n.p.				
13.01.01.	E' rispettata la periodicità quadriennale di revisione della valutazione?	- Programmare per tempo la revisione della valutazione del rischio rumore		1	2	2	C
13.02.	Sono presenti sorgenti particolarmente rumorose?	- Prevedere misure tecniche (insonorizzazione) organizzative o procedurali che consentano di ridurre l'esposizione personale a rumore	n.p.				
13.03.	Sono presenti locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso?	- Prevedere ad effettuare i necessari interventi sulle superfici delle pareti, dei soffitti e dei pavimenti, in modo da aumentarne l'assorbimento acustico.		1	2	2	C

13.a		13.a VIBRAZIONI	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
13a.01	Nell'attività si fa uso di attrezzature, veicoli, macchine che espongono al rischio di vibrazioni? L'RLS ha segnalato esposizioni o ci sono lavoratori che lamentano problemi? Il MC ha segnalato la possibile presenza di esposizione a vibrazioni?	- In caso di risposta negativa a TUTTE le domande, procedere alla <i>Giustificazione</i> per assenza palese di fonti di vibrazione (vedi allegato 8 VR). Oppure: - In caso di presenza di almeno una risposta affermativa procedere alla valutazione utilizzando le Banche Dati presenti in letteratura	n.p.				
13a.01.01.	E' rispettata la periodicità quadriennale di revisione della valutazione?	- Programmare per tempo la revisione della valutazione del rischio vibrazioni		1	2	2	C
13.02.	Sono presenti attrezzature che comportano un particolare rischio a vibrazioni?	- Prevedere misure tecniche organizzative o procedurali che consentano di ridurre l'esposizione personale a vibrazioni	n.p.				

14		14. RISCHIO CHIMICO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti	
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore		Data realizz.
14.1	Esiste un elenco di tutte le sostanze/miscele e prodotti utilizzati?	Predisporre un elenco di tutte le sostanze/miscele/prodotti utilizzati aggiornato.			A
14.2	Sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza delle sostanze/miscele/prodotti utilizzati?	Raccogliere tutte le schede di sicurezza e conservarne copia nel luogo dove vengono utilizzate le sostanze/miscele/prodotti			A
14.3	Esistono sostanze/miscele/prodotti classificati pericolosi? Sono noti: il livello, il modo, la durata, le circostanze e le quantità degli agenti chimici utilizzati?	Se la risposta è NO, oppure se in base alla natura e all'entità dei rischi connessi con gli agenti chimici non si rende necessaria una valutazione maggiormente dettagliata, procedere alla <i>giustificazione</i> (vedi Allegato 7 VR) Se la risposta è SI procedere alla valutazione dettagliata dei rischi per la salute e per la sicurezza dei lavoratori.	Non sono in uso sostanze pericolose, il materiale per le pulizie è chiuso a chiave e inaccessibile ai non addetti. Sono state fornite indicazioni per lo smaltimento dei prodotti e dei contenitori anche se vuoti a suo tempo impiegati nel laboratorio di fotografia.		<u>A</u>
14.4	Esistono reazioni/processi/attività che possono generare agenti chimici pericolosi?	Se la risposta è NO, oppure se in base alla natura e all'entità dei rischi connessi con gli agenti chimici pericolosi non si rende necessaria una valutazione maggiormente dettagliata, procedere alla giustificazione (vedi Allegato 7 VR) Se la risposta è SI: predisporre elenco reazioni/processi/attività che generano agenti chimici pericolosi comprensivo delle quantità giornaliere dei materiali di partenza dai quali si possono generare gli agenti pericolosi e procedere alla valutazione dettagliata dei rischi.	No	- Tenere copia della scheda di Sicurezza di ogni prodotti	

14.5	Sono state predisposte tutte le misure e i principi generali di prevenzione dei rischi?	<p>Predisporre le misure generali di prevenzione dei rischi chimici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- fornire ai lavoratori le attrezzature idonee per il lavoro specifico e i DPI necessari</li> <li>- ridurre al minimo il numero dei lavoratori esposti</li> <li>- ridurre al minimo la durata e l'intensità dell'esposizione dei lavoratori</li> <li>- ridurre al minimo strettamente necessario alla lavorazione la quantità degli agenti chimici presenti sul posto di lavoro</li> <li>- metodi di lavoro per garantire la sicurezza nella manipolazione, immagazzinamento e trasporto degli agenti chimici e dei rifiuti prodotti</li> </ul>			A
14.6	Il risultato della valutazione ha dimostrato che in base a tipo, quantità, modalità e frequenza di esposizione agli agenti chimici vi è solo un rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori e le misure di prevenzione sono sufficienti a contenere il rischio?	<p>Se la risposta è SI': mantenere attive le misure di prevenzione e protezione e aggiornare la valutazione del rischio in caso di mutamenti delle condizioni di cui al punto 14.3</p> <p>Se la risposta è NO: attivare la Sorveglianza Sanitaria ad opera del Medico Competente nominato ed effettuare le misurazioni periodiche degli agenti pericolosi, in base alle metodiche standardizzate previste dall'allegato XLI del D.Lgs. 81/08</p>	SI		
14.7	E' previsto l'aggiornamento o revisione della valutazione del rischio per la salute e la sicurezza derivante dalla presenza di agenti chimici pericolosi?	<p>L'aggiornamento è previsto in caso di modifiche delle condizioni di cui al punto 14.3.</p> <p>In caso di introduzione di agenti chimici nuovi predisporre preventivamente la valutazione dei rischi e le misure di prevenzione</p>	Dare immediata comunicazione al RSPP di eventuali nuove sostanze impiegate per la valutazione dell'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi e definizione delle misure di prevenzione necessarie.		A

14.a		14.a RISCHIO AMIANTO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
14.a.1	Esistono tettoie, pavimenti o rivestimenti in materiali contenenti amianto?	Individuare e segnalare la presenza dell'amianto nei locali interni o nell'area esterna della scuola. Richiedere al proprietario dell'edificio il monitoraggio periodico del degrado e la rimozione o il confinamento.	Vedi valutazione e campionamento amianto. n.p. Sede di Via Beata Maria de Mattias e Via Alessandro Severo. Richiedere la sostituzione dei cassoni d'acqua siti nel locale tecnico all'ultimo piano, e dei discendenti con probabile presenza di amianto. Richiedere la verifica della presenza di amianto nel locale caldaia (canna fumaria) e attivare la misura di riduzione o confinamento necessaria.	2	2	4	B

14.b		14.b RISCHIO ESPLOSIONE		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
14.b.1	Vengono utilizzate sostanze infiammabili quali gas vapori nebbie o polveri che in miscela con l'aria possono formare una "atmosfera esplosiva"?	- Individuare e segnalare la presenza di tali sostanze tramite idonea cartellonistica. - Introdurre procedure scritte per la manipolazione, l'utilizzo e la richiusura dei contenitori. - Definire luoghi chiusi e idoneamente areati per l'immagazzinamento di tali sostanze. - Eseguire la valutazione del rischio esplosione ai sensi della direttiva ATEX e dell' art. 290 D.Lgs 81/08.	L'unica fonte è rappresentata dal toner della macchina fotocopiatrice. Il rischio è basso.	1	1	1	

15		15. MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
15.01.	Esistono carichi inanimati o animati (attrezzi, cose, bambini/ragazzi) gravosi da sollevare non occasionalmente?	- Valutare i rischi con metodica NIOSH per i carichi inanimati e altri riferimenti per carichi animati	In allegato la valutazione dei rischi MMC eseguita per le attività di pulizia svolte dai CS.	2	2	4	B
	La valutazione ha evidenziato la presenza di un rischio?	- Adottare ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, di informazione e formazione, che possa eliminare o ridurre lo sforzo fisico.	Utilizzare sempre carrelli per lo spostamento di materiale, non sollevare o spostare carichi superiori ai 5 kg, in caso valutare il peso e avvertire il datore di lavoro. Eseguire la valutazione per la movimentazione di studenti disabili.	1	3	3	C
	A seguito delle misure tecniche, organizzative, procedurali adottate permane un rischio non trascurabile?	- Nominare il Medico Competente e attivare la Sorveglianza Sanitaria per monitorare i rischi per la salute	n.p.				

16		16. MICROCLIMA		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
16.01.	Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento opportunamente regolato e la temperatura non dà luogo a lamentele?	- Rivedere la regolazione dell'impianto di riscaldamento, in modo che siano verificate i valori di temperatura che tengano conto della concomitante umidità e velocità dell'aria.	Ripristinare le manopole dei termosifoni dove mancanti, prevedere regolatori di temperatura per i termosifoni. Non utilizzare stufe portatili, segnalare prontamente al servizio di manutenzione qualsiasi inefficienza nell'impianto termico.	1	3	3	C
16.02.	Le correnti di aria fredda e calda provenienti da impianti di riscaldamento/raffrescamento che incidono sulle persone sono opportunamente controllate?	- Adottare provvedimenti atti a controllare velocità e direzione delle correnti d'aria in ingresso. Velocità indicative v=0,15-0,25 m/s.	n.p.				



<b>16.03.</b>	Sono previsti ricambi d'aria forzata nelle aule speciali (laboratori) e ad alto affollamento (aula magna)?	- Garantire l'introduzione d'aria esterna, mediante opportuni sistemi, con coefficiente di ricambio in funzione di destinazione d'uso dei locali, affollamento, tipo ecc..nel rispetto delle norme UNI.	Installare idoneo impianto di aereazione in aula magna	1	3	3	C
<b>16.04.</b>	Esiste un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di aria condizionata eventualmente presente?	- Prevedere idoneo programma di manutenzione da parte di una ditta specializzata.		2	2	4	B
<b>16.04.01.</b>	Il programma di manutenzione comprende le operazioni di pulizia periodica di tutti gli apparecchi? (eliminazione della sporcizia, sostituzione o lavaggio dei filtri dei ventilconvettori, raccolta della condensa)	- Prevedere procedure di pulizia, ad opera di ditta specializzata, tali da evitare la formazione di focolai di contaminazione e da mantenere l'efficienza del sistema.		2	2	4	B

16a	<b>16.a RISCHIO FUMO</b>		<b>Salute e sicurezza di lavoratori e studenti</b>				
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
<b>16a.01</b>	Sono state definite le procedure per l'accertamento delle infrazioni, la relativa modulistica, nominati gli agenti accertatori abilitati ad emettere sanzioni?	- Organizzare il controllo del divieto di fumare in ogni locale della scuola compresa la nomina degli agenti accertatori e la predisposizione degli strumenti per le sanzioni.	circolare del DS per la regolamentazione del divieto di fumo, ripetere la comunicazione ogni anno.	2	2	4	D
<b>16a.01</b>	Sono stati affissi in tutti i locali della Scuola appositi cartelli, adeguatamente visibili, che evidenziano il divieto di fumare?	- Collocare in tutti i locali ben visibili cartelli di divieto conformi ai modelli contenuti nel D.P.C.M. 23.12.2003		2	2	4	D

17		17. ILLUMINAZIONE		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
17.01.	I locali della scuola sono dotati di corpi illuminanti che consentono un'illuminazione artificiale sufficiente? (Aule, sale riunioni, palestre, corridoi, scale, servizi, ecc.)	- Adeguare il sistema d'illuminazione in modo da garantire un'illuminazione sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori (valori minimi: D.M. 18.12.75).		1	2	2	D
17.02.	I locali di lavoro sono dotati d'illuminazione di sicurezza (che in assenza di energia consente un sicuro deflusso delle persone) di sufficiente intensità?	- L'illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo, deve garantire un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux		2	2	4	B

18		18. ARREDI e accessori		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
18.01.	L'arredamento è previsto di forma e dimensioni adeguati alle varie classi di età degli studenti ed il tipo di scuola?	- Adeguare gli arredi alle norme di legge (D.M. 18.12.75) e alle norme UNI.	Rimuovere tutte le lavagne basculanti				
18.02.	Sono presenti negli spogliatoi armadietti individuali per il personale che utilizza abiti da lavoro?	- Nel caso essi effettuino lavorazioni insudicianti o in presenza di olii, polveri, agenti chimici o biologici gli armadietti dovranno essere del tipo a doppio scomparto.	Fornire ai collaboratori scolastici armadietti per abiti da lavoro.	1	3	3	C
18.03.	Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati?	- Sostituire gli arredi con altri conformi..		1	3	3	C
18.04.	Le pareti (anche esterne) e le porte trasparenti o traslucide sono chiaramente segnalate e costituite da materiale di sicurezza?	- Segnarne la presenza e sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza, fino all'altezza di 1 m. Ciò vale in particolare per le pareti completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697)	Sostituire tutti gli armadi con ante a vetro o altrimenti provvedere all'applicazione di <b>Pellicole per la messa in sicurezza delle superfici vetrate.</b>	2	2	4	B

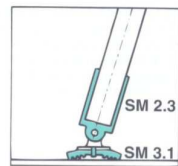
<b>18.05.</b>	Gli eventuali armadi/scaffali e arredi vari presenti sono saldamente fissati a terra o a parete, in modo da evitare il loro ribaltamento?	- Segnarne la presenza e fissare saldamente.	Fissare saldamente a parete le scaffalature e armadi presenti.	2	2	4	B
<b>18.06</b>	Eventuali elementi sospesi presentano instabilità?	attivare un controllo continuo dello stato delle plafoniere, degli attaccapanni e degli eventuali bastoni delle tende o veneziane. Segnalare eventuali anomalie per il ripristino delle condizioni di sicurezza.		2	2	4	B

19			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
<b>19.01</b>	Le macchine marcate CE (acquistate dopo il 21.9.96) sono dotate di istruzioni per l'uso per la installazione, messa a punto, regolazione, funzionamento, manutenzione, pulizia, dismissione?	- Richiedere al costruttore le istruzioni per l'uso.		1	3	3	C
<b>19.02</b>	Gli elementi mobili delle macchine sono dotati di ripari o dispositivi di sicurezza che non consentano il contatto con gli organi pericolosi?	- Dotare le macchine di ripari fissi oppure mobili interbloccati o installare idonei dispositivi di sicurezza tali da non consentire l'accesso dei lavoratori alle zone pericolose.		1	2	2	D
<b>19.03</b>	I dispositivi di comando delle macchine sono chiaramente identificabili e protetti contro gli azionamenti accidentali?	- Apporre la chiara indicazione della funzione comandata da ciascun dispositivo e dotarli di protezioni contro gli azionamenti accidentali.		1	2	2	D
<b>19.04</b>	Le macchine sono dotate di dispositivi di arresto di emergenza immediatamente azionabili?	- Dotare le macchine di dispositivi di arresto di emergenza conformi ai requisiti previsti dall'Allegato V (macchine "vecchie") o alle norme UNI EN ISO 13850 - CEI EN 60204 (macchine marcate CE)		1	2	2	D
<b>19.05</b>	Coloro che lavorano alle macchine sono stati formati e addestrati al loro utilizzo?	- Prevedere appositi momenti formativi specifici per l'uso delle diverse macchine.		2	2	4	B

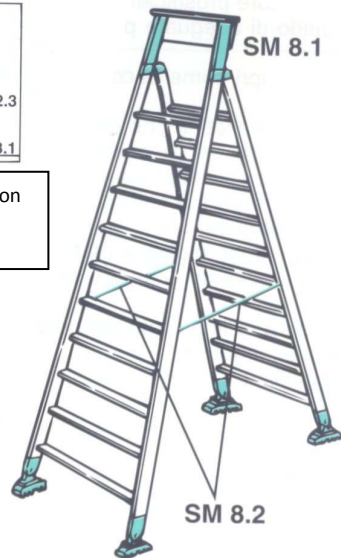
19a

## 19.a SCALE

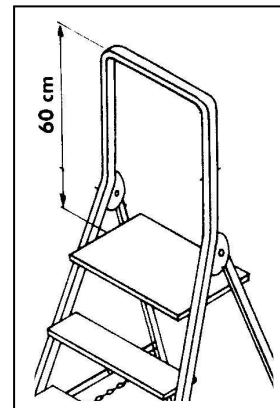
## Salute e sicurezza di lavoratori e studenti



Piedino snodabile con denti o in gomma zigrinata.



SCALA DOPPIA



SM 8.1.1

n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
19a.01.	Le scale portatili in legno o in alluminio sono in buono stato, con pioli integri e del tipo ad incastro sui montanti?	- Definire un programma per la revisione e manutenzione delle scale prevedendone la sostituzione quando usurate.		2	3	6	A
19a.02	Le scale semplici portatili sono dotate di dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti?	- Munire le scale di appositi dispositivi antisdrucciolevoli.	Sostituire tutte le scale non conformi	2	3	6	A
19a.03	Le scale portatili ad innesto sono dotate di appositi adattatori di raccordo?	- Munire le scale di idonei adattatori o sostituirle con scale a norma (UNI EN 131).		2	3	6	A

<b>19a.04</b>	Le modalità d'uso delle scale portatili sono corrette ed in particolare è previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che ne sia assicurata la stabilità o la trattenuta al piede da altra persona?	- Rivedere le modalità d'uso ed addestrare il personale all'uso corretto.	Formazione e informazione	2	3	6	A
<b>19a.05</b>	Le scale di lunghezza superiore a 8 m. sono munite di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione?	- Munire di rompitratta le scale di lunghezza superiore a 8 m.	L'uso di scale di lunghezza superiore a 5 metri è vietato.	2	3	6	A
<b>19a.06</b>	E' espressamente vietata la presenza di lavoratori sulle scale quando se ne effettua lo spostamento?	- Regolamentare l'uso delle scale, formare ed informare i lavoratori	Formazione e informazione	2	3	6	A
<b>19a .07</b>	Marchi di omologazione	- Le scale portatili non sono soggette ad alcuna omologazione, è comunque preferibile scegliere quelle dotate di marchio apposto dal costruttore che certifica la rispondenza delle stesse alla norma UNI EN 131.	Eliminare tutte le scale prive di marchio che attesta la rispondenza alla norma UNI EN 131	2	3	6	A
<b>19a.08</b>	Le scale sono dotate di piedi di appoggio snodabili alle estremità inferiori dei due montanti?	- All'atto dell'acquisto preferire le scale con piedi di appoggio snodabili..		2	3	6	A
<b>19a.09</b>	Le scale sono dotate di dispositivi antidrucciolevoli (plastica dentata, gomma ruvida, ventose) alle estremità inferiori dei due montanti?	- Munire le scale di appositi dispositivi antidrucciolevoli.	Controllo della presenza di dispositivi antidrucciolo prima dell'uso.	2	2	4	B
<b>19a.10</b>	Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m ? Sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza?	- Munire la scale di catena o dispositivo contro la apertura o sostituirle con altre a norma.		2	2	4	B
<b>19 a.11</b>	Dispositivo guarda corpo	- Preferire le scale dotate di dispositivo guarda corpo che permette al corpo di trovare un migliore appoggio ed equilibrio.		2	2	4	B

## RISCHI IN AMBIENTI SPECIFICI

20		20. AULE DIDATTICHE PER ATTIVITA' NORMALI		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
20.01.	Il pavimento delle aule dei corridoi/passaggi è realizzato con materiali idonei (non infiammabili, lavabili, antisdrucchiolo, impermeabili, ecc.), è regolare ed uniforme, è mantenuto pulito?	- Sostituire le pavimentazioni non qualitativamente idonee. - Rendere uniformi le superfici delle aree di transito, levigando i materiali di pavimentazione, addolcendo i passaggi da un pavimento all'altro, adottando scivoli e non gradini, coprendo buchi / sporgenze pericolose. - Migliorare le condizioni di pulizia.		1	3	3	C
20.02.	Gli spazi destinati a corridoi di disimpegno ad uso degli allievi hanno una larghezza non inferiore a 2 m, al netto degli arredi?	- Delimitare gli spazi destinati agli arredi ed adeguare le dimensioni dei corridoi.	Lasciare sempre i corridoi sgombri, non è consentito il deposito di materiali lungo i passaggi.	1	2	2	C
20.03.	La larghezza dei corridoi ove sono ubicati gli appendiabiti/armadietti per il vestiario è di almeno 2,50 m al netto degli arredi?	- Adeguare i corridoi alle dimensioni o rimuovere gli arredi, destinando altri locali o vani a tale uso specifico.		1	1	2	D
20.04.	Le scale e i pianerottoli sono provvisti di ogni possibile accorgimento al fine di evitare incidenti (parapetto di altezza adeguata, corrimano, ecc.)?	- Dotare le scale e i pianerottoli di parapetti alti almeno 1 m, di corrimano, NON SCALABILI e dispositivi antiscivolamento se necessari.		2	2	4	B
20.05.	L'altezza netta dell'aula è almeno 3 m e, se il soffitto è inclinato, l'altezza minore è almeno 2,70 m?	- Se le altezze sono inferiori destinare il locale ad altro uso.		1	1	1	D
20.06	Sono soddisfatti gli indici standard di superficie?	- scuole secondarie di secondo grado: 1,96 mq/alunno	valutare la variazione d'uso degli spazi destinando ad aule altri ambienti più capienti.	1	3	3	C
20.07.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestre e le parti apribili delle stesse.		1	1	1	D
20.08.	Le aule per le attività didattiche sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	- Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra.		1	3	3	D
20.09.	La disposizione dei banchi all'interno dell'aula ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.		2	2	4	C

21		21. AULE DIDATTICHE PER ATTIVITA' SPECIALI: Aula Video		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
21.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.		1	2	2	D
21.02.	Le aule sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	- Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra.		1	3	3	C
21.03.	La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.					
21.04.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.		1	1	2	D
21.05.	All'interno dell'aula vengono depositati macchinari o cose che possono creare condizioni di pericolo per gli alunni/docenti o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?	- Sgombrare qualsiasi deposito anche momentaneo di materiale.		1	3	3	D
21.06.	All'interno degli armadi eventualmente presenti vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico?	-Eliminare qualsiasi materiale e conservarlo in appositi spazi/armadi al di fuori dell'aula.	Liberare il locale adiacente dai reagenti utilizzati per lo sviluppo, provvedere al corretto smaltimento anche dei contenitori vuoti.	1	3	3	C
21.07.	Il docente compie tutte le operazioni in sicurezza, usa attrezzature sicure, seguendo idonee procedure di lavoro, al fine di limitare tutti i possibili rischi, sia per sé che per gli studenti?	- Seguire idonee procedure di lavoro. - Accertarsi che tutte le attrezzature siano sicure ed usate in modo specifico.		1	3	3	C
21.08.	Sono soddisfatti gli indici standard di superficie?	- scuole secondarie di secondo grado: 1,96 mq/alunno	Non superare il massimo affollamento consentito.	2	2	4	D
21.09.	Vengono svolte esercitazioni che implicano l'uso di materiali biologici, sostanze o miscele pericolose per la salute di insegnanti e studenti?	- Accertarsi della non pericolosità di materiali, sostanze o miscele. - Sostituire possibilmente le sostanze e le miscele pericolose con altre non pericolose o meno pericolose.	Non utilizzare l'aula per usi diversi dalla destinazione d'uso prevista.	2	2	4	B

21b		21.b. LABORATORI DI INFORMATICA/Grafica/Tratt.Testi		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
21b.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.		1	2	2	D
21b.02.	Le finestre sono dotate di tende od altri sistemi che ne consentano l'oscuramento atto ad evitare riflessi od illuminazione indebita sulle postazioni VDT	- Dotare le finestre le di tende od altri sistemi per l'oscuramento		1	3	3	C
21b.03.	La disposizione dei banchi all'interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.		2	2	4	D
21b.04.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.		1	3	3	C
21b.05.	L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio (numero e tipologia prese, ubicazione, ecc.)?	- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato		2	2	4	B
21b.06.	Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?	- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente le finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.	Sostituire tutti gli schermi CRT con dispositivi LCD	2	2	4	B
21b.07.	Esistono prese elettriche a pavimento nell'area sottostante o circostante i tavoli da lavoro a VDT?	- Limitarne l'uso e programmarne la sostituzione con altre calate da soffitto.		1	3	3	C
21b.08.	Esistono cavi d'alimentazione volanti sul pavimento o sulle pareti?	- Programmarne l'eliminazione a breve termine.	Sostituire le canaline presenti a pavimento con canaline di tipo calpestabile	2	2	4	B



<b>21b.09.</b>	Sono utilizzate prese/riduzioni (triple e “grappoli”) che non garantiscono il collegamento a terra?	- Occorre evitare la necessità d’uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell’impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).		2	2	4	B
<b>21 b.10</b>	Il cambio toner/inchiostro nelle stampanti e fotocopiatrici viene eseguito in sicurezza?	Nella fase di cambio toner accertarsi di aver preventivamente disalimentato il dispositivo, seguire le indicazioni contenute nel libretto della stampante/fotocopiatrice e del fornitore del toner/cartucce anche riguardo al corretto uso e smaltimento. Non sbattere o agitare i contenitori di toner/inchiostro.		2	2	4	A

22		22. AULA MAGNA / AUDITORIUM		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
<b>22.01.</b>	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.		1	3	3	D
<b>22.02.</b>	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.		1	3	3	C
<b>22.03.</b>	E’ stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio	Il locale non può ospitare più di 60 persone	2	2	4	B
<b>22.04.</b>	Esiste un auditorio per attività didattiche a scala di grande gruppo, spettacoli, assemblee, riunioni di genitori che garantisca le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la protezione civile e antincendio?	- Verificare tutti i parametri di sicurezza, richiedere la certificazione VV.F, contattando l’amministrazione di competenza.		2	2	4	B

<b>22.05.</b>	L'aula magna o l'auditorio sono ubicati in locale fuori terra o se nel piano 1° interrato la quota minima è superiore a -7,50 m?	- Si però è necessario dotare il locale di uscite dirette all'esterno mediante rampa in modo da essere completamente accessibile anche ai disabili		2	2	4	B
<b>22.06.</b>	E' garantito l'accesso all'auditorio ai portatori di handicap ed esso è dotato di almeno un nucleo di servizi igienici che prevede un bagno accessibile ai portatori di handicap e adeguatamente attrezzato?	- E' presente un servizio igienico per disabili nel vano bagno adiacente però Si però è necessario dotare l'aula magna di uscite dirette all'esterno mediante rampa in modo da essere completamente accessibile anche ad eventuali disabili					

23		23. UFFICI		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
<b>23.01.</b>	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	Integrare con illuminazione artificiale	1	2	2	D
<b>23.02.</b>	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).		2	2	4	C
<b>23.02.01.</b>	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.		2	2	4	C
<b>23.02.02.</b>	Vengono usate prolunghe in modo stabile?	- Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi.		2	2	4	C

<b>23.03.</b>	Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?	- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi perpendicolarmente alle finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.		1	3	3	C
<b>23.03.01</b>	Le postazioni di lavoro al VDT utilizzate dai "lavoratori" sono dotate dei necessari requisiti ergonomici (schermo, tastiera, sedia, piano di lavoro, posizionamento rispetto a superfici illuminanti, ecc.)?	- Rivedere le postazioni di lavoro organizzandole secondo i principi dell'ergonomia (Allegato XXXIV D.Lgs. 81/08).		1	3	3	C
<b>23.04.</b>	Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di VDT, ai rischi connessi e alle misure per evitarli?	- Procedere ad opportuna informazione e formazione dei lavoratori.		1	3	3	C
<b>23.05.</b>	I lavoratori che operano al VDT per più di 20 ore settimanali, in modo sistematico e abituale sono sottoposti a sorveglianza sanitaria?	- Consultare il medico competente e organizzare la sorveglianza sanitaria.	procedura per lo svolgimento della mansione di A.A, che preveda l'alternanza tra il lavoro al VDT con altre attività d'ufficio	2	2	4	B
<b>23.06</b>	Il cambio toner nelle stampanti e fotocopiatrici viene eseguito in sicurezza?	Nella fase di cambio toner accertarsi di aver preventivamente disalimentato il dispositivo, seguire le indicazioni contenute nel libretto della stampante/fotocopiatrice e del fornitore del toner anche riguardo al corretto uso e smaltimento. Non sbattere o agitare i contenitori di toner.		2	2	4	A

24		24. BIBLIOTECA		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
24.01.	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio		2	2	4	C
24.02.	Gli scaffali per i libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili?	- Distribuire le scaffalature e i volumi in modo da permettere una facile accessibilità con i mezzi messi a disposizione. - Utilizzare scale portatili sicure.		2	2	4	C
24.03.	Gli armadi/scaffali e arredi vari presenti sono saldamente fissati a terra o a parete, in modo da evitare il loro ribaltamento?	- Segnarne la presenza e fissare saldamente.		2	2	4	C

25		25. LABORATORIO LINGUISTICO		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
25.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.		1	2	2	D
25.02.	Le aule sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	- Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra.	No il laboratorio è collocato al primo piano	1	1	1	D
25.03.	La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.		1	3	3	C
25.04.	La pavimentazione è realizzata con materiali antidrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antidrucciolo.		1	1	2	D
25.05.	All'interno dell'aula vengono depositati macchinari o cose che possono creare condizioni di pericolo per gli alunni/docenti o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?	- Sgombrare qualsiasi deposito anche momentaneo di materiale.		1	3	3	D

25.06.	All'interno degli armadi eventualmente presenti vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico?	-Eliminare qualsiasi materiale e conservarlo in appositi spazi/armadi al di fuori dell'aula.		1	2	2	D
25.07.	Il docente compie tutte le operazioni in sicurezza, usa attrezzature sicure, seguendo idonee procedure di lavoro, al fine di limitare tutti i possibili rischi, sia per sè che per gli studenti?	- Seguire idonee procedure di lavoro. - Accertarsi che tutte le attrezzature siano sicure ed usate in modo specifico.		1	3	3	C
25.08.	Sono soddisfatti gli indici standard di superficie?	- scuole secondarie di secondo grado: 1,96 mq/alunno	Non superare il massimo affollamento consentito.	2	2	4	D
25.09.	Vengono svolte esercitazioni che implicano l'uso di materiali biologici, sostanze o miscele pericolose per la salute di insegnanti e studenti?	- Accertarsi della non pericolosità di materiali, sostanze o miscele. - Sostituire possibilmente le sostanze e le miscele pericolose con altre non pericolose o meno pericolose.	Non utilizzare l'aula per usi diversi dalla destinazione d'uso prevista.	2	2	4	B

26	26. ATTIVITA' SPORTIVE	Rischi in ambienti specifici					
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
26.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.		1	2	2	D
26.02.	La pavimentazione è realizzata con materiali antidrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antidrucciolo.		1	3	3	C
26.03	E' prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata da servizi igienico-sanitari e da una doccia?	- Destinare una zona opportunamente corredata di tutti i servizi necessari, destinata agli insegnanti.		2	2	4	C
26.04.	La zona di servizi per gli studenti è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce separati per sesso?	- Attrezzare la zone di servizi per gli allievi in conformità alla normativa vigente	I servizi igienici e gli spogliatoi necessitano di manutenzione urgente.	2	2	4	B
26.05.	E' prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari?	- Destinare una zona al deposito degli attrezzi e materiali vari.		1	3	3	C
26.06.	La pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea.		1	2	2	D

<b>26.07.</b>	Le finestre e le porte vetrate sono in vetro di sicurezza o dotate di adeguate protezioni?	- Sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza. Ciò vale in particolare per le porte completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697). Apporre adeguate protezioni se mancanti.		1	3	3	C
<b>26.08.</b>	Alle pareti ci sono parti sporgenti ad altezza d'uomo?	- Se presenti toglierle o coprirle con materiali antiurto.		1	3	3	C
<b>26.09.</b>	Le linee che delimitano il campo da gioco sono sufficientemente distanti dai muri perimetrali?	- Se esiste il pericolo di urto, valutare la possibilità di rivestirle in materiali antiurto.		1	3	3	D
<b>26.10.</b>	Le attrezzature mobili sono ancorate stabilmente durante l'utilizzo? (in particolare le porte da calcetto, canestri, ecc.)	- Devono essere vincolate saldamente alle pareti o al pavimento	Verifica periodica della stabilità degli elementi sospesi	2	2	4	B
<b>26.11.</b>	I corpi illuminanti sono dotati di griglie di protezione?	- Sostituire i corpi illuminanti I dotarli di griglie	Verifica periodica della stabilità degli elementi sospesi	2	2	4	B

27			27. SERVIZI E SPOGLIATOI					Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.					
<b>27.01.</b>	Nei locali per i servizi igienici, il numero dei WC è conforme a quanto indicato nel DM 18.12.75?	- Prevedere la costruzione di altri locali ad uso servizi igienici.	Ripristinare il corretto funzionamento di tutti i servizi igienici, in attesa chiudere i bagni che presentano guasti nell'impianto o sanitari non integri.	1	3	3	C					
<b>27.02.</b>	I locali che contengono i servizi igienici e gli spogliatoi sono illuminati e aerati direttamente dall'esterno?	- Adeguare il locale alla normativa o trasferire i servizi igienici in luogo più idoneo.		1	3	3	D					
<b>27.03.</b>	Se il locale dell'antibagno non è illuminato ed aerato direttamente, sono stati installati efficienti impianti d'aerazione e ventilazione?	- Installare efficienti impianti d'aerazione ed illuminazione.		1	2	2	D					

<b>27.04.</b>	Gli spogliatoi hanno una larghezza minima di 1,60 m e sono dotati di arredi e attrezzature adeguati per numero e caratteristiche?	- Spostare lo spogliatoio in un locale idoneo e dotarlo di panche, appendiabiti, armadietti in caso si faccia uso di materiali insudicianti per i quali si faccia uso di appositi indumenti.		1	3	3	C
<b>27.05.</b>	Le porte dei WC sono apribili verso l'esterno?	- Modificare l'apertura.		1	3	3	C

28		28. BARRIERE ARCHITETTONICHE		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
<b>28.01.</b>	Negli spazi esterni e sino all'accesso dell'edificio è previsto almeno un percorso utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie ed ai non vedenti?	- Realizzare un percorso di accesso all'edificio conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.1 e 8.2.1 del DM 236/89.	Adeguare tutte le scale e i passaggi, raccordare i dislivelli e migliorare l'accessibilità per i non vedenti.	2	2	4	B
<b>28.01.01.</b>	La pavimentazione del percorso esterno pedonale è antisdrucciolevole e gli elementi che la costituiscono sono tali da non impedire il transito di una persona su sedia a ruote o determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno o simili?	- Realizzare una pavimentazione conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.2 e 8.2.2 del DM 236/89.		2	2	4	B
<b>28.01.02.</b>	Nell'area di parcheggio sono presenti posti auto riservati ai veicoli di persone disabili e tali posti sono ubicati correttamente, complanari o raccordati ai percorsi pedonali, in numero sufficiente e con dimensioni tali da consentire il movimento del disabile nelle fasi di trasferimento?	- Realizzare posti auto riservati conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.3 e 8.2.3 del DM 236/89.		2	2	4	B

<b>28.02.</b>	La porta di accesso all'edificio ha dimensioni, posizionamento, manovrabilità e spazi antistanti e retrostanti tali da consentire un agevole transito anche da parte di una persona su sedia a ruote?	- Realizzare porta di accesso e spazi antistanti e retrostanti conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.1 e 8.1.1 del DM 236/89.	Solo l'ingresso di via Maria De Mattias ha una porta agevole al transito anche da parte di una persona su sedia a ruote. L'ingresso di Via Metronio munito di servo scala non è agevole, si rendono necessari adeguamenti.	2	2	4	B
<b>28.02.01.</b>	I pavimenti dell'edificio sono antisdrucciolevoli, complanari tra loro o raccordati e privi di ostacoli o pericoli per il transito di una persona su sedia a ruote?	- Realizzare pavimenti conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti ai punti 4.1.2 e 8.1.2 del DM 236/89.		1	3	3	C
<b>28.02.02.</b>	Ad ogni livello utile dell'edificio ed in ogni nucleo di servizi igienici sono presenti servizi igienici distinti per sesso e con dimensioni ed apparecchi sanitari tali da garantire le manovre e l'utilizzo degli apparecchi anche alle persone su sedie a ruote?	- Predisporre servizi igienici distinti per sesso ad ogni piano conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.6 e 8.1.6 del DM 236/89.		2	2	4	B
<b>28.02.03.</b>	I corridoi ed i passaggi hanno larghezza ed allargamenti tali da garantire il facile accesso ai locali e l'inversione di direzione ad una persona su sedie a ruote?	- Realizzare corridoi e passaggi conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.9 e 8.1.9 del DM 236/89.	Estendere la viabilità anche negli spazi esterni.	2	2	4	C
<b>28.02.04.</b>	Le scale hanno andamento regolare e le rampe hanno gradini, larghezza, lunghezza, protezioni verso il vuoto, corrimani ed accorgimenti tali permetterne la sicura e comoda utilizzazione da parte di chiunque ed anche ai non vedenti?	- Realizzare/adeguare le scale per la conformità ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.10 e 8.1.10 del DM 236/89.	In attesa di adeguamento, provvedere con urgenza a corredare tutte le scale di corrimano su entrambi i lati. La scala di accesso su Via Metronio necessita anche di un corrimano centrale. Segnalare adeguatamente situazioni di pericolo dovute a gradini danneggiati e provvedere al ripristino delle condizioni di sicurezza.	2	3	6	A
<b>28.02.05</b>	Le rampe per superare differenze di livello hanno caratteristiche tali da poter essere percorse senza affaticamento, ostacoli o pericoli da una persona su sedia a ruote?	- Realizzare rampe conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11 del DM 236/89.		1	3	3	C



<b>28.02.06.</b>	L'ascensore e lo spazio antistante hanno caratteristiche tali da permetterne l'uso ad una persona su sedia a ruote ed ai non vedenti?	- Realizzare una ascensore conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.12 e 8.1.12 del DM 236/89.	Attivare la manutenzione periodica per il corretto funzionamento dell'ascensore anche riguardo l'arresto ai piani complanare al pianerottolo e tempi di apertura e funzionalità delle porte.	2	2	4	B
<b>28.02.07.</b>	Se, in alternativa ad ascensore o a rampe, sono installati servoscala o piattaforme elevatrici, questi sono tali da garantire l'agevole accesso e stazionamento della persona in piedi, seduta o su sedia a ruote e la sicurezza sia delle persone trasportate che di quelle che possono venire in contatto con l'apparecchiatura in movimento?	- Realizzare servoscala o piattaforme elevatrici conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.13 e 8.1.13 del DM 236/89.	Controllo del corretto funzionamento dei servoscala, richiedere la manutenzione periodica.	2	2	4	B
<b>28.02.08.</b>	l'edificio scolastico è a più piani?	- Collocare al piano terra l'aula frequentata dall'alunno e realizzare percorsi conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.2, 8.1.2, 4.1.9, 8.1.9, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11 del DM 236/89.		2	2	4	B
<b>28.02.09.</b>	L'arredamento, i sussidi didattici e le attrezzature necessarie per assicurare lo svolgimento delle attività didattiche hanno le caratteristiche particolari per ogni caso di invalidità?	- Dotarsi di arredamenti, sussidi ed attrezzature (banchi, sedie, macchine da scrivere, materiale Braille, spogliatoi, ecc.) adeguate all'invalidità dell'alunno.		2	2	4	B
<b>28.03.</b>	All'esterno e all'interno dell'edificio scolastico sono presenti cartelli di indicazione per facilitare l'orientamento e la fruizione degli spazi, per informare sulle modalità previste per l'accessibilità di persone con ridotte o impedito capacità motorie e sono adottati accorgimenti per facilitare l'orientamento non vedenti?	- Realizzare la segnaletica ed adottare gli accorgimenti previsti dal punto 4.3 del DM 236/89.	Richiedere adeguamento all'ente proprietario dello stabile.	2	2	4	B

29		29. AREA CORTILIVA		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
29.01	Sono individuati con idonea segnaletica i percorsi preferenziali delle auto e motocicli separati da quelli pedonali?	- delimitare e segnalare i percorsi pedonali e/o le aree destinate solamente ai pedoni.		2	2	4	B
29.02	Sono indicate e mantenute sgombre le aree di raccolta esterne?	Disporre apposita segnaletica e controllare che le indicazioni e le procedure date vengano seguite.		2	2	4	B
29.03.	Negli spazi esterni e sino all'accesso dell'edificio è previsto almeno un percorso utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie ed ai non vedenti?	- Realizzare un percorso di accesso all'edificio conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.1 e 8.2.1 del DM 236/89.		1	3	3	C
29.04.	La pavimentazione del percorso esterno pedonale è antiscivolo e gli elementi che la costituiscono sono tali da non impedire il transito di una persona su sedia a ruote o determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno o simili?	- Realizzare una pavimentazione conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.2 e 8.2.2 del DM 236/89.	Non tutti i percorsi esterni sono idonei, effettuare una richiesta di adeguamento all'ente proprietario dello stabile.	2	2	4	B

21c		21.c. LABORATORI DI FOTOGRAFIA		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure di prevenzione	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
21c.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.		1	2	2	D
21c.02.	Le finestre sono dotate di tende od altri sistemi che ne consentano l'oscuramento atto ad evitare riflessi od illuminazione indebita sulle postazioni VDT	- Dotare le finestre le di tende od altri sistemi per l'oscuramento		1	3	3	C
21c.03.	La disposizione dei banchi, altri arredi o accessori all'interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre banchi, altri arredi o accessori modo da non ostacolare l'esodo.		2	2	4	D
21c.04.	La pavimentazione è realizzata con materiali antidrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antidrucciolo.		1	3	3	C
21c.05.	L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio (numero e tipologia prese, ubicazione, ecc.)?	- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato		1	3	3	C
21c.06.	Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?	- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente le finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.	Sostituire eventuali schermi CRT con dispositivi LCD	2	2	4	B
21c.07.	Esistono prese elettriche a pavimento nell'area sottostante o circostante i tavoli da lavoro a VDT?	- Limitarne l'uso e programmarne la sostituzione con altre calate da soffitto.		1	3	3	C
21c.08.	Esistono cavi d'alimentazione volanti sul pavimento o sulle pareti?	- Programmarne l'eliminazione a breve termine.		1	3	3	C

<b>21c.09.</b>	Sono utilizzate prese/riduzioni (triple e “grappoli”) che non garantiscono il collegamento a terra?	- Occorre evitare la necessità d’uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell’impianto elettrico. In attesa di tali modifiche non utilizzare mai più prese multiple in linea (ciabatte).		2	2	4	B
<b>21c.10</b>	Il cambio toner/inchiostro nelle stampanti e fotocopiatrici viene eseguito in sicurezza?	Nella fase di cambio toner accertarsi di aver preventivamente disalimentato il dispositivo, seguire le indicazioni contenute nel libretto della stampante/fotocopiatrice e del fornitore del toner/cartucce anche riguardo al corretto uso e smaltimento. Non sbattere o agitare i contenitori di toner/inchiostro.		2	2	4	A
<b>21c.11</b>	Eventuali elementi sospesi presentano instabilità?	attivare un controllo continuo dello stato delle plafoniere, dei supporti a soffitto impiegati per le esercitazioni, degli schermi, degli attaccapanni e degli eventuali bastoni delle tende o veneziane e/o altri elementi eventualmente presenti. Segnalare eventuali anomalie per il ripristino delle condizioni di sicurezza.	Formazione e informazione	2	2	4	B
<b>21c.12</b>	Vengono utilizzati schermi o tendaggi in materiale ignifugo?	Nelle esercitazioni impiegare solo tendaggi o schermi in materiale ignifugo (classe C1 certificazione MI)	Formazione e informazione	2	3	6	A
<b>21c.13</b>	Al termine delle esercitazioni vengono disalimentate tutte le attrezzature di laboratorio (lampade, PC, ecc) che potenzialmente costituiscono una fonte di calore?	Al termine di ogni esercitazione, provvedere alla disalimentazione di tutte le lampade o altre attrezzature necessarie.	Formazione e informazione	2	2	4	B
<b>21c.14</b>	E’ presente un estintore in prossimità del quadro elettrico del laboratorio?	Accertarsi della presenza dell’estintore, dello stato di carica e dell’esecuzione delle verifiche periodiche da parte della ditta specializzata	Formazione e informazione	2	2	4	B

